



CITTÀ DI ACERRA
(Provincia di Napoli)

Programma Integrato Urbano
PIU EUROPA

Asse 6 - PO FESR 2007-2013
Ob. Operativo 6.1



Responsabile Ufficio PIU' EUROPA
Concetta Martone

CAPITOLO PRIMO

1. Premessa

I processi di pianificazione e programmazione strategica da elaborare per lo sviluppo di un territorio devono prevedere una visione di breve, medio e lungo periodo che riguardi non solo la situazione attuale, ma soprattutto l'evolversi delle circostanze e dei bisogni nel tempo.

La regione Campania, attraverso la promozione di politiche di rigenerazione e rivitalizzazione delle città medie poste alla base dello strumento PIU' EUROPA (PO FESR 2007/2013 Asse VI "Sviluppo urbano e qualità della vita"), ha dato vita ad un meccanismo di partenariato pubblico privato capace di coinvolgere e di far interagire tutti i livelli istituzionali ad oggi presenti a livello locale, in coerenza con le nuove tecniche comunitarie di sviluppo sostenibile.

Tuttavia, per poter raggiungere l'obiettivo di riduzione del disagio socio-economico ed infrastrutturale delle città target, ed in particolare di frazioni di esse, è stato necessario prevedere un percorso basato sulla redazione di documenti di pianificazione e programmazione delle strategie e degli interventi.

Nel rispetto delle linee di indirizzo regionale per lo sviluppo di un sistema integrato di disegni, azioni ed interventi, si è delineato l'aspetto metodologico da utilizzare, prevedendo sia un documento di pianificazione (DOS) sia un documento di Programmazione (PIU' EUROPA) fornendo, così, una visione completa e lineare dell'iter che ha condotto a determinate scelte.

Durante il processo di pianificazione, esposto nel Documento di Orientamento Strategico redatto dall'amministrazione comunale di Acerra, sono stati decifrati:

- gli orientamenti strategici da seguire per la rivalutazione e rigenerazione dell'area target prescelta;
- gli assi prioritari di intervento e gli obiettivi operativi per ciascuno di essi;
- le risorse finanziarie attivabili;
- le manifestazioni d'interesse dei privati a sviluppare iniziative nell'area target.

La pianificazione territoriale di cui il DOS si è fatto portavoce ha previsto la necessità di andare ad incidere su quattro aspetti fondamentali della vita cittadina:

- Rigenerazione Urbana;
- Mobilità e Trasporti;
- Inclusione sociale;
- Ricerca & Sviluppo.

Le scelte strategiche fatte dall'attore comunale hanno tenuto, innanzitutto, conto delle diversità e delle problematiche presenti sul proprio territorio target, al fine poi di mettere in atto una procedura attuativa proficua e di sviluppo sostenibile.

Quindi, il processo di pianificazione presentato dal Comune di Acerra, ha evidenziato la necessità di ripensare e riorganizzare un quartiere disagiato della città, attraverso l'introduzione di particolari servizi assistenziali ed infrastrutturali a partire dalla persona e dai bisogni avvertiti dalla collettività, al fine di migliorare il welfare e la vivibilità del territorio considerato.

Il DOS ha avuto la precisa finalità di condividere le criticità e vulnerabilità del quartiere Spiniello e dei sistemi socioeconomici, ambientali, insediativi, infrastrutturali ed antropici su esso incidenti, e allo stesso tempo, di formulare politiche e strategie propedeutiche alla fase di programmazione e di attuazione degli interventi.

Il DOS ha fissato, quindi, gli "scenari obiettivo", individuando gli assi prioritari di intervento da cui partire per la definizione della programmazione strategica oggetto del documento Più Europa. Nel Documento di Orientamento Strategico si è, inoltre, evidenziata la totale coerenza con la Pianificazione Urbanistica Territoriale vigente, nonché la coerenza con le linee programmatiche regionali inserite nel DSR e nel PO FESR 2007/2013.

Il processo di programmazione, enunciato nel documento Più Europa, invece, basandosi sugli orientamenti strategici proposti dal DOS, mira ad evidenziare:

- la valutazione della coerenza della strategia con le politiche nazionali e regionali e con gli orientamenti strategici comunitari;
- la valutazione dei risultati attesi e degli impatti anche in rispondenza alle realizzazioni previste;
- la valutazione dei sistemi di attuazione proposti.

Si passa, quindi, dagli aspetti teorici delle strategie introdotte dal processo di pianificazione, alla concretezza delle azioni e degli interventi da attuare al fine di raggiungere gli obiettivi di sviluppo urbano e miglioramento della qualità della vita previsti dai Programmi integrati Urbani introdotti a livello regionale dall'Asse VI.

La programmazione degli interventi pubblici, come accade anche a livello comunitario, vuol essere particolarmente mirata a cogliere gli aspetti pratici, amministrativi e procedurali, ponendo grande enfasi sulla compatibilità degli interventi stessi con l'ambito territoriale di applicazione e con la normativa di riferimento.

Il Più Europa Acerra risulta, quindi, un documento di carattere puramente pragmatico ed operativo, in quanto evidenzia, non solo le valutazioni ex ante degli indicatori target presi in considerazione per l'analisi del disagio avvertito nel Quartiere Spiniello, ma soprattutto, gli interventi da attuare, le risorse finanziarie attivabili per ciascun asse prioritario e gli impatti attesi dopo l'attuazione del programma stesso.

Lo scopo fondamentale di tale documento è quello di costruire e ricostruire la logica di intervento dei diversi progetti individuati, al fine di avere un quadro programmatico

organizzato che sia di facile valutazione sia in itinere che ex post. Seguendo gli schemi presentati a livello comunitario e ripresi a livello regionale, la programmazione per interventi vuole essere il momento successivo all'attività strategica di pianificazione. E', quindi, necessario ribadire che in tale Documento si espone un meccanismo organizzativo-procedurale coerente con le singole strategie e obiettivi previsti nel DOS.

2. L'area target, l'analisi SWOT e le leve del cambiamento

2.1 Inquadramento territoriale

Acerra si trova in una posizione geografica molto favorevole, collocata tra Napoli e Caserta, dalle quali dista meno di 15 km in un punto nodale, sia per il trasporto su gomma che su ferro. In particolare, due superstrade, l'Asse Mediano e l'Asse di Supporto, la collegano ai comuni contigui e alla rete autostradale nazionale, mentre la ferrovia nazionale (Linea Napoli-Cancello) la connette, sin dall'Ottocento, a Napoli e a Caserta. Inoltre, recentemente è entrata in esercizio la nuova ferrovia Circumvesuviana che integra le connessioni su ferro verso l'area vesuviana e nolana. Il Consiglio Comunale, con la delibera n. 44 del 18.07.2006, ha espresso parere favorevole alla realizzazione della Variante della linea ferroviaria Cassino-Napoli nel territorio del comune di Acerra. Inoltre, con il completamento della linea ferroviaria Alta Velocità e l'entrata in esercizio della Stazione di Afragola (posta a meno di 4 km dal centro di Acerra) sarà possibile raggiungere Roma in meno di un'ora.

La consistente e conveniente offerta edilizia, e le menzionate buone connessioni infrastrutturali hanno determinato, nell'ultimo decennio fenomeni di migrazione di popolazione originaria di Napoli e dei comuni vesuviani costieri,

Tuttavia, all'aumentare della popolazione e dell'offerta di infrastrutture di trasporto, è difatti restata immutata la dotazione di servizi e strutture a supporto della collettività dovuta anche alla inadeguata strumentazione urbanistica esistente. Infatti, il Comune di Acerra è dotato di un PRG concepito a metà degli anni settanta ed approvato nel 1982. Tale strumento è ormai superato sia nelle previsioni che nel dimensionamento per cui si rende necessaria l'approvazione in tempi rapidi (in corso il processo di definizione del PUC) di uno strumento moderno ed efficace in grado di regolamentare e normare l'attività edilizia sul territorio.

Il programma PIU europa sarà, in variante al Piano vigente, in quanto sono scaduti i vincoli delle aree a standards, diversamente il programma sarebbe in buona parte coerente con la zonizzazione di PRG esistente. Infatti il piano prevede due ambiti di concentrazione delle attrezzature, perpendicolari tra loro e posti nella parte centrale del quartiere. Queste aree, ancora agricole, per lo più reperibili, vengono utilizzate nel programma per la realizzazione delle nuove infrastrutture di quartiere.

2.2 L'area oggetto di intervento

L'area oggetto del Programma "PIU' EUROPA" rientra nella periferia di Acerra, ovvero nella parte di città cresciuta disordinatamente, talvolta occupando il territorio agricolo, e sviluppatasi soprattutto per le quote residenziali, tralasciando quasi

completamente la realizzazione delle opere di infrastrutturazione primaria (strade ed impianti a rete), oltre che quelle secondarie.

Periferia, quindi, di recente formazione, che generata da una parziale attuazione del Piano Regolatore Generale ha logiche insediative indifferenti ai tracciati esistenti e a quelli programmati e manca quasi completamente di spazi e servizi collettivi. Permangono spazi liberi interstiziali, agricoltura residuale e lotti incolti, che destinati a spazi pubblici nella pianificazione comunale, sono oggi accerchiati da insediamenti spontanei.

L'area del quartiere Spiniello è posizionata nella parte periferica sud-orientale del territorio cittadino, in una porzione urbana più vasta racchiusa tra la linea ferroviaria per Cancellò ed il canale principale dei Regi Lagni, e prende il nome dall'antico sistema della viabilità che gravita intorno alla via Spiniello- Fondola. L'estensione dell'ambito di riferimento è di circa 85 ettari.

Da un punto di vista insediativo " il quartiere Spiniello" rappresenta un ambito di recente formazione investito negli ultimi dieci anni da un massiccio fenomeno di "densificazione edilizia" che ha sconvolto i caratteri originari e la trama urbana dei luoghi. In particolare l'area comprende a nord la stazione di testa della Circumvesuviana, oggetto di interventi di ridisegno e rifunzionalizzazione, e le aree ad essa limitrofe, caratterizzate ancora da una bassa densità edilizia, con ampi spazi liberi destinati ad attività agricole. Procedendo verso sud incontriamo invece un'area fortemente urbanizzata che corrisponde alle aree "C" del vigente piano regolatore, che presenta una fascia intermedia libera da costruzioni edilizie che si candida ad essere l'asse di riqualificazione dell'intervento. Un'ampia area agricola, con quattro complessi di masserie, completa l'area target a sud e trova il suo limite nel tracciato della nuova strada anulare prevista dal PUC in corso di approvazione.

Oggi, l'area Spiniello si presenta come un quartiere abitato in gran parte da cittadini provenienti dalla città di Napoli e dai comuni limitrofi, che hanno sviluppato quel senso di "estraneità" alla città di adozione. La logica insediativa del parco residenziale o della palazzina singola con spazio privato esterno, accentua questo carattere limitando il senso di appartenenza ai soli "spazi condominiali".

Manca una gerarchia dei luoghi nel tessuto urbano esistente. Le attrezzature pubbliche, sottodimensionate rispetto alle reali esigenze del quartiere, (scuola, stazione circumvesuviana, chiesa parrocchiale in costruzione), non sono mai state pensate come generatori di spazi urbani riconoscibili.

Nel quartiere dello Spiniello ritroviamo quindi tutti i caratteri della periferia Acerrana, amplificati dalla particolare condizione di isolamento urbano dovuto alle infrastrutture a reti presenti sul territorio che impediscono una normale relazione del tessuto urbano. In sintesi le condizioni di limitazione presenti sono:

- isolamento urbano dovuto alla mancanza di un tessuto urbano riconoscibile e coordinato con la città consolidata;
- assenza di sinergie con le dinamiche di trasformazione urbana della città;

- indifferenza territoriale generata da una assenza totale di gerarchie riconoscibili tra le parti costituenti il tessuto urbano;
- elevato consumo del suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini;
- diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano pubblico;
- frammentazione del tessuto insediativo e degrado delle aree di pregio ambientale interne all'area urbana;
- carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia, per gli anziani e per i disabili;
- presenza di aree abbandonate e dismesse, nonché di aree inutilizzate, suscettibili di riconversione e rinnovamento;
- scarsa vitalità economica.

Accanto a questi elementi problematici, si manifesta un patrimonio di potenzialità sia territoriali che locali su cui far leva e da utilizzare per rendere appropriate alle specifiche condizioni del quartiere, le tipologie degli interventi sperimentati in ambiti simili.

Prima tra tutte, "la risorsa spazio", altrove prosciugata, con la presenza di frammenti del tessuto agricolo che, spesso in una condizione di abbandono, rappresentano dei veri e propri "vuoti urbani". Il tessuto delle masserie agricole salvate dall'indifferenza alle preesistenze dello sviluppo edilizio di questi anni, rappresenta una risorsa testimoniale significativa, così come le tracce del tessuto agricolo storico.

Il quartiere dello Spiniello, inoltre, anche se collocato in una posizione periferica rispetto al centro cittadino e isolato da questo dal fascio di binari della circumvesuviana e delle ferrovie dello stato, risulta fortemente integrato con lo sviluppo urbano ed infrastrutturale della Regione e della Provincia. In effetti, i più importanti interventi infrastrutturali, programmati o in fase di attuazione nella città di Acerra, sono interni e limitrofi all'area.

Vanno individuate, poi, le attrezzature collettive presenti nell'area e che possono diventare luoghi di aggregazione e riqualificazione urbana. Il plesso scolastico di recente costruzione si colloca, ad esempio, in una posizione urbana centrale, candidandosi ad essere un punto di riferimento del quartiere. La costruenda chiesa Parrocchiale, testimonianza di un'esigenza ormai matura di riconoscibilità territoriale della popolazione, potrà avere un ruolo significativo nello sviluppo sociale del quartiere.

2.3 L'analisi SWOT e le leve del cambiamento

L'Analisi SWOT, conosciuta anche come Matrice TOWS, è un utile strumento di supporto all'analisi del contesto territoriale del quartiere Spiniello, in quanto mette in evidenza contemporaneamente:

- punti di forza (Strength);

- punti di debolezza (Weakness);
- opportunità (Opportunities);
- minacce (Threats)

In questo modo è possibile, in base ad un'ottica sistemica, evidenziare in modo chiaro e sintetico le variabili che possono agevolare oppure ostacolare il raggiungimento di determinati obiettivi, distinguendo tra fattori legati all'ambiente esterno e fattori legati invece alla strutturazione interna, e consentendo di orientare in modo più efficace le successive scelte strategiche ed operative. L'efficacia dell'analisi dipende dalla possibilità di realizzare una lettura incrociata dei fattori individuati nel momento in cui si decidono le linee da seguire per raggiungere gli obiettivi prefissati a livello di quartiere.

Si cerca, quindi, di far venir fuori gli elementi che favoriranno o ostacoleranno il raggiungimento degli obiettivi che si andranno a prevedere. In particolare, le domande necessarie da porsi saranno:

- Punti di forza: di quali vantaggi dispone l'area target quartiere Spiniello per avere successo in determinate iniziative da programmare? Di quale patrimonio l'area dispone?
- Punti di debolezza: quali sono le criticità sopportate dal quartiere? Dove esistono più limiti o carenze? Dove emergono di solito difficoltà?
- Opportunità: a quali vantaggi si può mirare con l'introduzione di nuovi interventi? Quali altre opportunità potrebbero emergere?
- Minacce: quali ostacoli possono emergere o devono essere affrontati?

Dalla tabella di seguito riportata, si può facilmente capire come il quartiere Spiniello possa sfruttare grandi leve, quali ad esempio, di aree pianeggianti quasi totalmente inabitate, da adibire a strutture dedicate alla socializzazione e a verde attrezzato. Punto di forza è anche la vicinanza alla strada anulare esterna alla città programmata ed alla nuova fermata della circumvesuviana.

Tuttavia, l'altra faccia della medaglia evidenzia:

- la forte carenza di strutture collettive e a supporto delle fasce deboli di popolazione, quali anziani, disabili e bambini;
- la necessità di raggiungere gli standard minimi previsti dalla legge per quanto concerne il parco reti ed infrastrutturale;
- la necessità di introdurre nuove norme di sicurezza a discapito della criminalità diffusa;
- la necessità di rinvigorire il comparto imprenditoriale del quartiere.

Infine, un fenomeno purtroppo diffuso nell'area oggetto è il crescente aumento del tasso di esclusione sociale, che va a ridurre il welfare e la qualità della vita delle famiglie residenti.

Quindi, volendo dare un quadro generale della situazione presente attualmente nell'area dello Spiniello si può considerare la seguente matrice SWOT:

<p style="text-align: center;"><u>PUNTI DI FORZA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ territorio “totalmente pianeggiante”; ➤ elevata disponibilità di aree utilizzabili e riconvertibili; ➤ elevata percentuale di giovani rispetto alla media comunale; ➤ buona accessibilità al territorio per la presenza di infrastrutture terminali di trasporto pubblico (stazioni ferroviaria della Circumvesuviana). 	<p style="text-align: center;"><u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ insoddisfacente presenza di infrastrutture primarie e secondarie a supporto della collettività; ➤ degrado socio-economico; ➤ carenza di spazi collettivi e di aggregazione sociale; ➤ presenza di fenomeni attribuibili alla criminalità organizzata e diffusa; ➤ problemi di inclusione sociale e di disoccupazione; ➤ mancanza di strutture educative e formative.
<p style="text-align: center;"><u>OPPORTUNITA'</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ disponibilità di popolazione in età giovanile; ➤ sviluppo di best practices; ➤ Programma PIU' Europa – POR Campania 2007-2013; ➤ Capacità di attrarre investimenti nel privato sociale. 	<p style="text-align: center;"><u>MINACCE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aumento del disagio socio-economico e della qualità della vita dei residenti; ➤ aumento dei tassi di disoccupazione; ➤ aumento della dispersione scolastica; ➤ aumento del disordine urbano e sociale incontrollato; ➤ proliferazione della microcriminalità; ➤ crescita dell'esclusione sociale, soprattutto a carico delle fasce deboli di popolazione.

In definitiva, l'analisi SWOT, ha messo in luce larghe disponibilità di risorse da valorizzare e ampie potenzialità di abbinare ed attrarre risorse finanziarie ed umane. La promozione dello sviluppo e della riqualificazione del quartiere richiede però che un uso finalmente pieno ed adeguatamente produttivo di queste risorse, venga reso possibile attraverso l'abbattimento delle difficoltà che caratterizzano la situazione attuale, quali:

- deterioramento delle aree rurali esistenti;
- l'eccessiva pressione dovuta agli insediamenti abitativi non supportati dalla presenza di altrettante infrastrutture di supporto;
- condizioni di insufficiente sicurezza e vivibilità;
- mancanza di strutture a supporto della collettività (piazze sociali, aree verdi, parcheggi, parchi urbani).

I rischi e le opportunità dell'analisi SWOT vengono identificati considerando quale sia l'ambiente esterno all'area target, quali in particolare, la disponibilità di finanziamenti pubblici per lo sviluppo e l'evoluzione delle condizioni sociali, economiche ed infrastrutturali, nonché la capacità di attrarre capitali privati in attività ad elevato valore aggiunto.

L'analisi SWOT fornisce chiare indicazioni sugli scenari strategici da percorrere e sulle leve di cambiamento da azionare per mitigare i punti di debolezza e per trasformare i punti di forza in opportunità.

L'introduzione di un Programma Integrato Urbano nel Quartiere Spiniello rappresenta un efficace strumento per dare inizio ad un processo di cambiamento e di rigenerazione sia urbana che sociale in un'ottica di sviluppo sostenibile ed eco-compatibile. Ambiente e infrastrutture dovranno tornare a costituire per il quartiere Spiniello punti di forza su cui fare leva, e da momenti di crisi divenire fattori di rilancio anche economico dell'intera città.

Salvaguardare e rigenerare le risorse del quartiere consentirà un miglioramento nella qualità della vita dei residenti, apportando effetti positivi anche all'economia locale sviluppando nuova imprenditorialità e nuove competenze.

La rigenerazione del quartiere, di cui il Più Europa Acerra si fa promotore, deve essere vista come volano del miglioramento socio-economico locale, innalzando non solo la qualità della vita degli attuali residenti, ma, soprattutto, delle generazioni future.

Nell'ambito del quadro complessivo delle politiche di promozione, rigenerazione e sviluppo dell'area, sono state individuate una serie di punti di forza sui quali contare per migliorare l'identità territoriale, agevolando le condizioni di welfare dei residenti. Tuttavia, affinché ciò sia possibile è necessario predisporre una strategia del cambiamento che, partendo dai punti di forza e di debolezza, dalle minacce ed opportunità, individui un insieme di interventi capaci di eliminare o diminuire il carico gravante sui residenti relativo al disagio socio-economico del quartiere target.

La strategia complessiva dovrà in primis partire dai punti di forza e di debolezza, ma dovrà anche agire alla luce delle opportunità potenziali che potrebbero arrivare dall'esterno.

L'obiettivo di garantire maggior benessere al territorio può essere conseguito attraverso diverse politiche di intervento che gli enti pubblici potranno in essere autonomamente ovvero in collaborazione con altre realtà pubblico/private.

La dimensione del modello di analisi SWOT dovrà tener conto delle seguenti strategie:

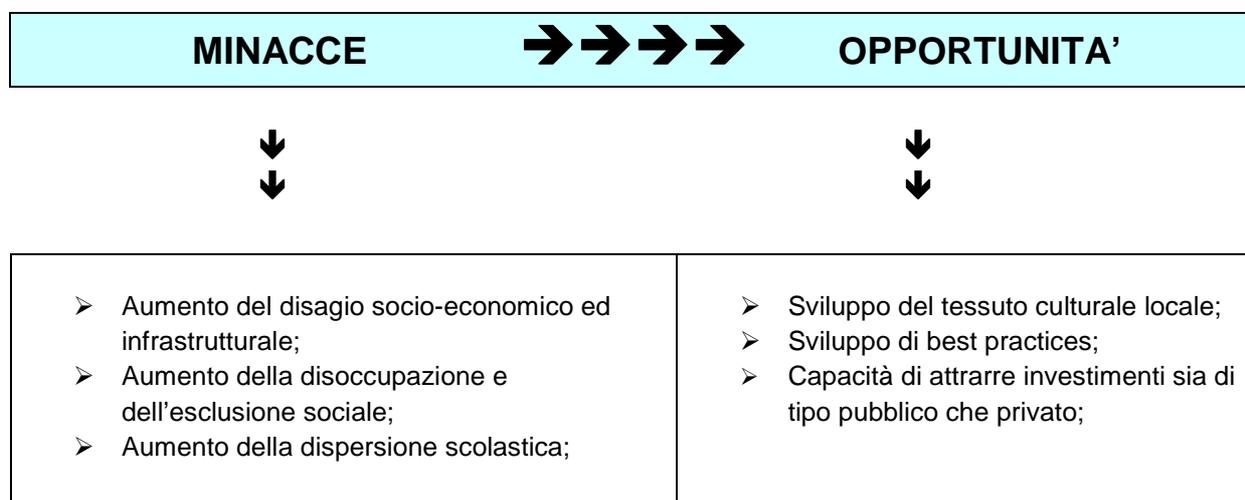
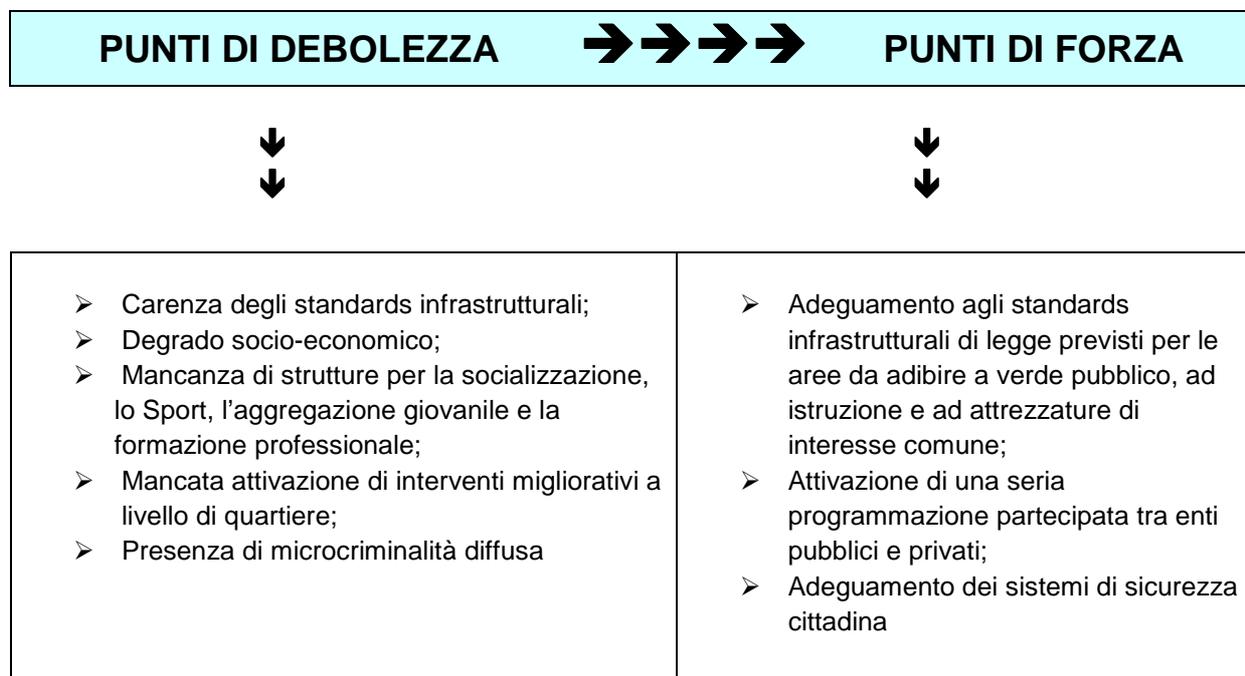


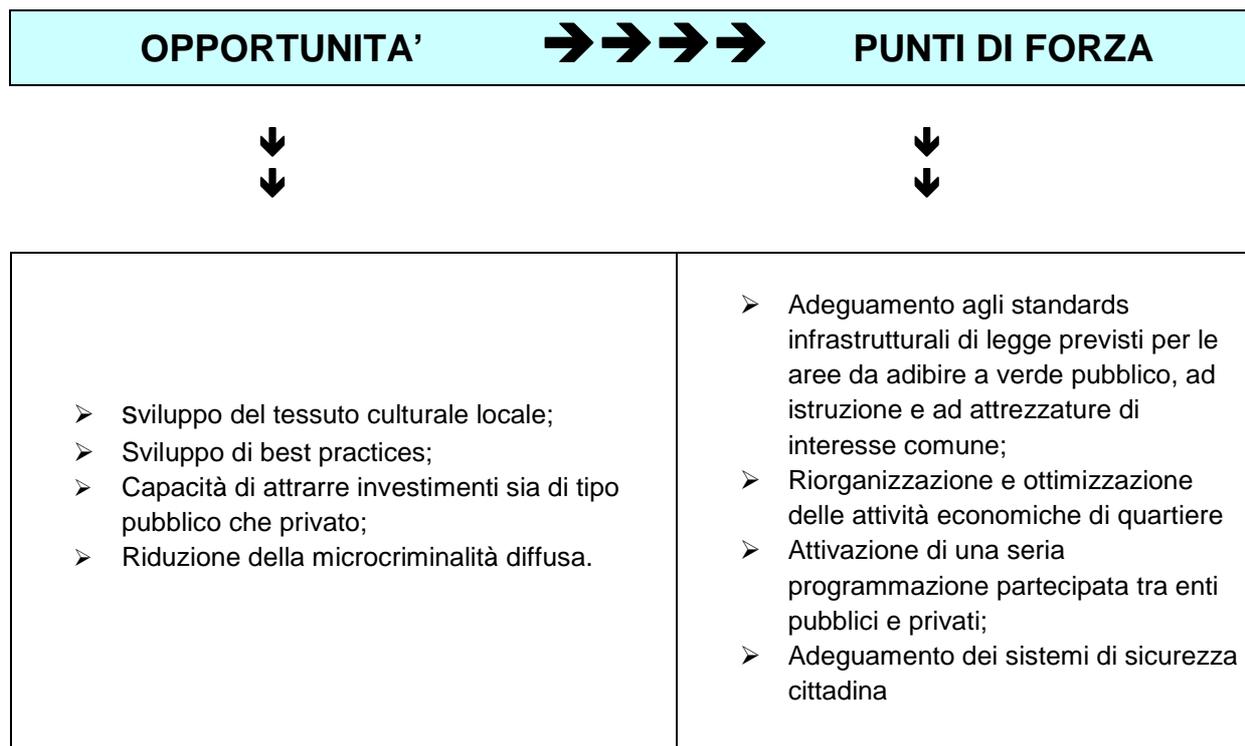
ANALYSIS		Forze	Debolezze
A n a l i s i E s t e r n a	Opportunità	Strategie PF-O: Sviluppare nuove azioni in grado di sfruttare i punti di forza dell'area target.	Strategie PD-O: Eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità.
	Minacce	Strategie PF-M: Sfruttare i punti di forza per difendersi dalle minacce.	Strategie PD-M: Individuare piani di difesa per evitare che le minacce esterne acquiscano i punti di debolezza.

In tal senso, la stretta collaborazione tra enti pubblici, operatori privati e cittadini appare in grado di garantire le tre principali finalità di una strategia rivolta al cambiamento, e capace di trasformare:

- i punti di debolezza in punti di forza;
- le minacce in opportunità;
- le opportunità provenienti dall'ambiente esterno in punti di forza.

Di conseguenza:





L'analisi SWOT ha messo in luce alcune priorità strategiche e di intervento, in modo da avere un'articolazione del Programma rispondente ai bisogni manifestati dalla collettività nell'area obiettivo.

Saranno, quindi, necessarie azioni volte:

- al recupero e alla riqualificazione del tessuto urbano ed infrastrutturale;
- alla riorganizzazione e sviluppo di attività economiche di quartiere;
- alla previsione di strumenti, sia pubblici che privati, a favore della formazione delle classi più giovani di popolazione;
- all'introduzione di politiche finalizzate alla creazione di infrastrutture sociali volte all'inclusione degli anziani e alla socializzazione dei bambini e dei giovani;
- allo sviluppo di attività culturali legate alla realtà acerrana;
- all'introduzione di sistemi di sicurezza cittadina.

3. Il programma di riqualificazione urbana “PIU’ EUROPA”

3.1 L’idea forza

Il quartiere dello Spiniello deve integrarsi con la città consolidata ma contemporaneamente deve diventare “comunità”, luogo riconoscibile, formare i propri monumenti e luoghi simbolici o rappresentativi. Nessuno dei “locus” esistenti è riuscito a generare una regola urbana che potesse condizionare la forma del contesto costruito. Gli interventi infrastrutturali sono stati semplicemente giustapposti al tessuto edilizio, senza che gli spazi di connessione fossero opportunamente progettati: la scuola materna ed elementare collocata in posizione centrale rispetto al quartiere non riesce a generare uno spazio riconoscibile e portatore di identità collettiva. La stazione di testa della circumvesuviana non ha dato vita ad una vera piazza cittadina.

Il quartiere si presenta, quindi, dis-armonico, dis-omogeneo, a dispetto di un “centro antico” continuo ed espressione di tecniche e razionalità insediative coerenti e uniche. L’attenzione del progetto dovrà orientarsi verso quelle soluzioni capaci di collegare gli elementi urbani, inventando relazioni semplici ed efficaci.

Il programma proporrà, quindi, una ricomposizione del tessuto urbano e sociale esistente a partire innanzitutto dai frammenti di urbanità presenti: risorse disponibili e strutture pubbliche già collocate nel quartiere. Saranno individuate nuove forme e funzioni urbane, da disporre nel quartiere, in modo da saturare quei vuoti che impediscono l’avvio di processi di riqualificazione, che parafrasando un concetto della termodinamica, potremmo definire per “convezione” ed ancora, limitati interventi di ricucitura stradale consentiranno una relazione per “conduzione” tra i “locus” esistenti e quelli di progetto.

Semplificando le teorie di un noto urbanista, il progetto urbano, che proporrà, non comincerà da una situazione “vergine” e non si accontenterà di realizzare un’opera completa. Siamo certi, infatti, di innescare un processo complessivo di riqualificazione che proseguirà anche oltre l’intervento del PIU EUROPA. Le progettualità in essere per le stazioni di interscambio della Circumvesuviana potrebbero infatti, avere un rilancio ed una velocizzazione nell’iter attuativo anche grazie ad un rinato interesse per questa parte della città, ma anche gli interventi edilizi privati di ricucitura, previsti dal PUC in corso di approvazione, potrebbero essere attuati in un quadro urbano maggiormente inclusivo.

L’attuale situazione, il disordine del quartiere e la insufficiente dotazione di infrastrutture penalizzano fortemente il territorio, anche da un punto di vista della rendita fondiaria e immobiliare e dalla capacità di attrarre investimenti privati. Ambiente e infrastrutture dovranno tornare a costituire per il quartiere Spiniello punti di forza su cui fare leva, e da momenti di crisi divenire fattori di rilancio anche economico dell’intera città. Salvaguardare e rigenerare le risorse del quartiere

consentirà un miglioramento nella qualità della vita dei residenti, apportando effetti positivi anche all'economia locale nello sviluppo di imprenditorialità della zona.

Le azioni di riqualificazione dovranno, quindi, prevedere specifiche modalità d'intervento al fine di garantire prioritariamente il miglioramento delle condizioni di vita dei residenti, regolando il rapporto tra l'habitat ed il cittadino ed ottenere così uno sviluppo urbano appropriato alle condizioni sociali esistenti.

Gli interventi strutturali, anche alla luce delle considerazioni sopra riportate, si focalizzano nei vuoti interstiziali esistenti e svolgono sempre una funzione di rafforzamento di azioni già in atto.

3.2 Gli interventi strategici

Gli interventi strategici compresi nel Programma Più Europa della città di Acerra sono i seguenti:

- 1. LA CITTA' SICURA**
- 2. IL CUORE DELLA CITTA'**
- 3. LA CITTA' DELLA SCUOLA**
- 4. LA CITTA' E IL TERRITORIO**
- 5. LA RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITA' ESISTENTE**

3.2.1 LA CITTA' SICURA: *Il parco urbano di relazione, interventi di messa in sicurezza dei percorsi pedonali e viabilità di connessione carrabile e ciclopedonale, la riqualificazione degli spazi esterni e manutenzione straordinaria della scuola elementare esistente.*

I principi guida dell'intervento riguardano azioni volte a contribuire in generale ad una mobilità urbana sicura e sostenibile, con il principale obiettivo di ridurre drasticamente il numero delle vittime degli incidenti ed aumentare il grado di sicurezza.

Gli interventi hanno come principali obiettivi la messa in sicurezza delle situazioni urbane a massimo rischio e la moderazione del traffico a favore della tutela di pedoni e ciclisti, con particolare riferimento alle aree di accesso dell'edificio scolastico e dei luoghi pubblici. Le linee di azione si rivolgono in particolare:

1. al miglioramento della sicurezza e della percezione degli incroci stradali e degli attraversamenti pedonali più pericolosi, attraverso la modifica delle caratteristiche costruttive e geometriche delle sedi stradali;
2. al miglioramento del sistema di accessibilità pedonale e ciclabile, soprattutto nei pressi dei luoghi pubblici e del plesso scolastico, valorizzando la qualità urbana degli spazi e contribuendo ad aumentare la vivibilità e la sicurezza del territorio;
3. alla disincentivazione dell'uso dell'automobile privata attraverso il miglioramento della sicurezza della mobilità pedonale e ciclabile (con particolare

riferimento alla popolazione giovane e anziana spesso penalizzata nell'uso delle strade); gli interventi strutturali sulla rete stradale si integrano con una capillare opera di informazione e sensibilizzazione, rivolta anche agli adulti, sviluppando una nuova cultura della sicurezza stradale.

La mobilità ciclabile è un elemento della mobilità al pari degli altri, non un elemento ludico o per il tempo libero (o almeno non solo), ma rappresenta una alternativa per gli spostamenti casa lavoro o casa scuola e comunque per tutti gli spostamenti quotidiani effettuati con i mezzi privati (auto e moto).

La mobilità ciclabile è ostacolata sostanzialmente da elementi di rischio dovuti alla promiscuità fra veicoli a diverse velocità e prestazioni.

Il progetto è stato organizzato per ambiti funzionali che potranno essere utilizzati per le fasi cantiere in maniera tale da non dover occupare contemporaneamente tutta l'area di intervento. Ciò rende anche più semplice e di facile lettura i costi di realizzazione. Gli ambiti sono così suddivisi:

A1 – Parco Urbano

A2 – Strada di connessione tra il parco Urbano e la rotatoria di via Bigliardo

A3 – Strada di nuova realizzazione e di connessione tra via Bigliardo e via Spiniello

A4 – Le due strade che circondano i campetti da gioco

A5 – Strada di collegamento tra via Sand e via Spiniello

A6 – Via Sand

A7 – Pista ciclo-pedonale di collegamento tra la rotonda di via Spiniello ed il piazzale della stazione.

Il parco si estende su una superficie di circa 6.900 mq ed è attraversato dal percorso messo in sicurezza pedonale e ciclabile della direttrice di connessione est – ovest dei tre assi del tridente.

L'area attualmente è per la maggior parte occupata da un bel filare di alberi da frutto che viene conservato e valorizzato nel progetto.

All'interno del Parco, nel settore meridionale, viene collocato il centro per Anziani, e le attività ricettive del bar e del ristoro e l'area della sistemazione paesaggistico – naturalistica.

La struttura del centro per anziani è caratterizzata dalla grande trasparenza delle vetrate di testata quasi a voler compenetrare il paesaggio circostante. Esso si estende all'esterno con l'appendice dell'Open Bar posto su una pedana in legno sulla vasca d'acqua.

Il centro per gli anziani, al piano terra, è aperto a sud e si estende nella piccola piazzetta in cui la tessitura delle pavimentazioni proseguono i tracciati dei viali tra i campi aromatici settentrionali e i prati fioriti meridionali.

Il costo complessivo dell'intervento è pari ad € **6.065.145,00**

Il progetto definitivo, in variante al PRG vigente, è stato approvato con Delibera di C.C. n. 7 del 12.07.2012.

3.2.2 LA CITTA' DELLA SCUOLA: *Campus scolastico dell'obbligo: asilo nido, materna, elementare e media*

La realizzazione di un nuovo campus scolastico nel Rione Spiniello di Acerra si configura come un'occasione di grande interesse per fare il punto sulle molteplici questioni connesse alla progettazione di nuovi edifici scolastici nelle città italiane.

Ad Acerra la scuola assume un ruolo centrale in un programma di riqualificazione e di costruzione urbana: un nuovo quartiere, il Rione Spiniello, si struttura attraverso una rete di relazioni nella quale il nuovo campus scolastico rappresenta un elemento determinante. Da qui la rilevanza della sperimentazione che può essere compiuta.

Il progetto della scuola è quindi di grande responsabilità e di ciò si è perfettamente consapevoli: una buona scuola per i bambini e i ragazzi dai 3 mesi ai 14 anni è una priorità per il futuro delle giovani generazioni e per l'avvenire del Paese.

Come previsto dal Documento di Orientamento Strategico – Programma Più Europa - il nuovo campus scolastico costituisce in sé una scelta molto precisa sotto il profilo tipologico e morfologico, che si oppone alla frammentazione delle strutture scolastiche nella città, con la conseguente perdita di identità.

Si intende pertanto realizzare una struttura scolastica concentrata e articolata, ma che abbia precise caratteristiche:

- la completa autonomia e indipendenza delle tre scuole, materna, elementare e media, nelle parti che afferiscono la didattica;
- l'utilizzo degli spazi comuni per la mensa, le attività ginniche, la biblioteca, l'aula magna e l'amministrazione, come luoghi aperti ad una fruizione esterna.

In questo modo il nuovo polo scolastico si configura come un edificio pubblico di notevole rilevanza per l'intera Comunità in quanto alcune delle funzioni previste, come la palestra, l'auditorium-aula magna, la biblioteca, sono concepite per essere accessibili alla collettività negli orari extrascolastici, contribuendo a creare un sistema articolato di strutture per il tempo libero a servizio della cittadinanza.

Ciò che determinerà la qualità del luogo sarà il movimento dinamico e diversificato dei fruitori che utilizzeranno lo spazio "più urbano", connesso ai plessi scolastici, contemporaneamente e non sempre allo stesso modo: uno stesso luogo, come la piazza antistante i tre edifici a carattere pubblico, potrà essere utilizzato ad esempio come spazio cinema o per tenere piccoli concerti o come semplice luogo di sosta.

Anche se il nuovo campus scolastico è stato concepito come un unicum, le varie aree specializzate presentano caratteristiche architettoniche individualizzate e sono completamente autonome sul piano del loro utilizzo tecnico-funzionale.

La creazione di nuove centralità a forte vocazione sociale, da realizzare anche attraverso la formazione di viali di connessione attrezzati e gerarchizzati, fa sì che il campus possa diventare un catalizzatore culturale e sociale, non solo per la comunità scolastica, ma anche per la città; un polo d'attrazione formale, un luogo urbano suggestivo nell'aspetto e nel contenuto, in grado di vivere di giorno e di notte e di offrire i più disparati servizi, godendo visivamente di una qualità spaziale finora sconosciuta

Con orari e con modalità differenti sarà infatti possibile usufruire di servizi legati all'attività sportiva (campi da calcio, tennis, pallacanestro, palestra al coperto), o più legati ad attività culturali con l'aula magna o la biblioteca, per conferenze, dibattiti, proiezioni, mostre, riunioni, incontri, intrattenimento con spettacoli all'aperto, concerti, proiezioni di film o documentari.

Più in generale si può affermare che lungo tutta la rete dei percorsi e degli spazi aperti comuni si attesteranno luoghi per accogliere ogni manifestazione della creatività dei ragazzi.

All'interno del nuovo campus scolastico, in cui le attività all'aperto possono avere grande importanza in termini didattici, ricreativi, sportivi, sociali, la vegetazione (alberi, arbusti, manti erbosi, rampicanti, ecc) assume un ruolo funzionale ben preciso nella definizione e nel disegno degli spazi aperti, come barriera visiva ed acustica, come frangivento, come superficie calpestabile per attività ricreative, sportive e di relax, come elemento ombreggiante, da filtro per gli inquinanti, contribuendo al miglioramento microclimatico, ma anche all'integrazione paesaggistica con la campagna circostante.

Il progetto del nuovo Campus Scolastico prevede una superficie coperta complessiva pari a circa 8.539,7 mq ed una volumetria totale di circa 35.910,2 mc, comprensive anche degli edifici collettivi a servizio della cittadinanza.

I parametri urbanistici generali sono i seguenti:

Rapporto di copertura : 0,30 mq/mq < 0,33 mq/mq

Indice di fabbricabilità territoriale: 1,07 mc/mq < 1,80 mc/mq

Indice di fabbricabilità fondiaria : 1,25 mc/mq < 1,80 mc/mq (al netto della viabilità)

Hmax: 9.50 m < 10 m

Il costo complessivo dell'intervento è pari ad € **10.912.890,00**

Il progetto definitivo, in variante al PRG vigente è stato approvato con Delibera di C.C. n. 7 del 12.07.2012

3.2.3 LA CITTÀ ED IL TERRITORIO.

L'intervento punta al recupero di un'antica masseria acerrana del tipo a blocco isolato, con adiacente granaio. Il recupero avverrà nel rispetto della tipologia e delle tecniche tradizionali. L'antico edificio sarà adibito a sede distaccata del museo della cultura contadina attualmente ospitato nel Castello Baronale collocato nel cuore della città storica di Acerra.

L'edificio, antica masseria dello Spiniello, si pone in posizione strategica nel complessivo programma di riqualificazione del quartiere. Il sistema dei percorsi ciclabili previsto nel progetto generale di recupero prevede il collegamento della struttura con la stazione della Circumvesuviana e con le altre attrezzature previste dal programma.

L'edificio oggi versa in cattive condizioni anche se le strutture murarie sono ancora integre.

L'intervento mira a recuperare la struttura storica, per destinarla a centro didattico del museo della cultura contadina con la funzione anche di promuovere i prodotti agricoli ed artigianali tipici dell'area, per tale motivo si destinerà una parte dell'edificio restaurato a sala per la degustazione dei prodotti agricoli locali. Un'ampia area esterna verrà destinata alla sosta, attrezzata con servizi e attrezzature per il picnic così da permettere una permanenza anche più prolungata di gruppi. Nell'area di pertinenza saranno collocati gli orti didattici finalizzati all'acquisizione esperienziale, prolungata nel tempo, delle conoscenze e della tecnica agricola.

Il restauro sarà previsto con un approccio non distruttivo per il recupero delle antiche masserie storiche diffuse nell'agro Acerrano, proponendosi come modello da riutilizzare in altri ambiti, anche di iniziativa privata. L'intervento di consolidamento delle strutture murarie dovrà rispettare le più recenti direttive emanate dal Ministero ai Beni Culturali in materia di recupero di edifici monumentali.

Questa struttura consentirà un approccio attivo all'ambiente, al mondo animale e vegetale ma soprattutto, attraverso laboratori specifici. Attraverso i laboratori e le esperienze pratiche "imparare-facendo", i giovani potranno conoscere le antiche tradizioni artigianali e agricole imparandone i segreti. La struttura sarà un'opportunità d'incontro e reciproco arricchimento fra generazioni ma anche la possibilità di formare i giovani alle produzioni biologiche.

Il progetto prevede un museo della cultura contadina attraverso l'attivazione di nuove sale espositive una buvette interna, l'uso del cortile per mostre ed attività di promozione dei prodotti biologici e sale per la formazione attiva nell'agricoltura biologica.

Costo dell'intervento: **€ 3.638.210,00**

3.2.4 IL CUORE DELLA CITTÀ.

Il progetto prevede di riutilizzare un vuoto urbano determinato dalla zonizzazione urbanistica di PRG. In quest'area, attualmente con vincoli scaduti, era prevista la realizzazione di infrastrutture di quartiere. Questa condizione è senz'altro un'occasione importante da sfruttare; infatti, i fenomeni di edilizia spontanea sono ad oggi poco significativi e non hanno ancora interessato aree a destinazione pubblica, come invece spesso avviene in molte città. Si è scelto in particolare quest' ampio lotto in quanto si trova in un punto baricentrico rispetto al quartiere ed è attraversato da una delle principali strade di urbane locali.

Gli edifici che delimitano la piazza sono destinati ad attività commerciali (mercato rionale) e a centro socio-culturale. In questo modo oltre alla funzione di incontro e di scambio commerciale per gli abitanti, la piazza costituisce un ambiente vitale per tutte le esigenze della collettività. Affinché possano coesistere le diverse funzioni è indispensabile moderare la circolazione mediante opportuni accorgimenti (cambiamenti nella pavimentazione, rialzamento della carreggiata, utilizzo del verde). Un edificio pubblico destinato a centro socio culturale completa la piazza verso sud e definisce un ambito specifico destinato all'incontro ed alle manifestazioni culturali all'aperto. Questa struttura, moderna e di forte impatto visivo, sarà visibile e riconoscibile nello sky line della città divenendo il simbolo dell'impegno della città a

promuovere nuove centralità urbane e una reale integrazione del quartiere con il centro consolidato. L'edificio è prioritario nel programma di riqualificazione del quartiere per l'influenza che avrà nell'ambito della riqualificazione del contesto socio-economico e territoriale.

L'obiettivo principale è quello di fornire un sistema di servizi in grado di favorire lo sviluppo della cultura, dell'arte, dell'informazione e della formazione a mezzo dei modi tradizionali nonché facendo ricorso alle tecniche ed alle tecnologie più moderne. L'edificio alto tre piani ospiterà al piano terra un ampio spazio coperto destinato ad eventi culturali, uno spazio informagiovani, un bar-ristoro, ed un ambito polivalente. Ai piani superiori sarà collocata la biblioteca e la ludoteca. L'edificio sarà progettato tenendo conto di tutti gli aspetti tecnologici di passivizzazione e riduzione dei consumi energetici. Un ampio parcheggio collocato nella zona a nord del mercato sarà realizzato a servizio delle attività di mercato. Un piccolo intervento di riconnessione stradale permetterà di recuperare all'uso pubblico una strada esistente attualmente interclusa. Questo percorso a traffico limitato consentirà di collegare la piazza del mercato con il parco urbano di nuova costruzione e, attraverso questo, con la piazza della chiesa parrocchiale completando il percorso che attraversa tutto il quartiere collegando i diversi "locus" previsti dal progetto.

Costo dell'intervento: **€ 6.204.088,00**

3.2.5 LA RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITÀ ESISTENTE.

In generale, il progetto prevede la realizzazione di interventi finalizzati alla messa in sicurezza e riqualificazione della viabilità del rione Spiniello ed in particolare la riqualificazione dell'asse viario di penetrazione alla città di Acerra.

Per sicurezza si intende un insieme di condizioni che, integrate tra loro, contribuiscono ad assicurare la possibilità concreta a categorie "indifese" di poter vivere la città senza rischi. Si prevede la realizzazione di marciapiedi lungo l'intero tratto stradale e la creazione di parcheggi e aree di sosta.

La Via Fondola costituisce una importante arteria di collegamento tra il centro cittadino e l'Asse Mediano e pur essendo un asse viario strategico per i collegamenti, e quindi con notevoli flussi di traffico, si riscontra un basso livello di servizio e di sicurezza e un alto rischio di incidentalità.

Il progetto, oltre che ad interessarsi della messa in sicurezza, attraverso la riconfigurazione dell'asse stradale e la realizzazione di una rotatoria, prevede la riqualificazione complessiva dell'area attraverso una serie di interventi anche sul verde e sull'arredo urbano.

Le criticità rilevate sono relative a:

- totale mancanza di marciapiedi con conseguente situazione di grave rischio per i pedoni;
- incroci non segnalati né regolamentati;
- passi carrabili ed accesso agli esercizi commerciali direttamente dalla strada
- geometria dell'asse viario non conforme alla normativa
- assenza di spazi sicuri per la sosta in prossimità della scuola.

Si comprende, pertanto, come l'intervento di riqualificazione sulla viabilità abbia delle implicazioni e ripercussioni sulla vivibilità e sulla sicurezza dell'intero quartiere.

Il progetto in esame, prevedendo l'adeguamento e potenziamento della viabilità e delle reti di collegamento, nonché, l'integrazione, il potenziamento e la messa in sicurezza del sistema stradale portante, si va ad interrelate appieno alla programmazione comunale prevista dal Piano Generale del Traffico Urbano del 2007.

In particolare, l'Amministrazione comunale di Acerra si prefigge:

- il miglioramento delle condizioni di circolazione;
- il miglioramento delle condizioni di sicurezza;
- la riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico.

Pertanto, le opere del progetto in questione legate perlopiù alla sicurezza e alla mobilità cittadine, sono perfettamente confacenti alla programmazione comunale e allo strumento PGTU, in quanto prevedono:

- la creazione di percorsi ciclo pedonali che attraversando l'intero quartiere riducono l'utilizzo di autovetture con notevoli vantaggi intermini di circolazione ed inquinamento,
- l'introduzione di sistemi di videosorveglianza capaci di influire sulla sicurezza dell'area considerata;
- la riorganizzazione e il miglioramento della fruibilità del sistema viario esistente attraverso l'introduzione di arredi urbani e il rifacimento del manto stradale.

Infine, è possibile riscontrare una notevole interazione dell'intervento in esame con i progetti in atto o in via di attuazione. In particolare, è rinvenibile un collegamento con la trasformazione della stazione della circumvesuviana di testa e la realizzazione della nuova stazione "Acerra sud" potendo così contribuire, alla collocazione dell'intervento progettato in un ambito più vasto del quartiere Spiniello. Anche il piano intercomunale delle aree interessate dalla nuova stazione dell'Alta Velocità presso Afragola, che prevede di trasformare, intorno alla stazione, una vasta area, per collocarvi attrezzature, direzionali, commerciali e ricreative, chiamata Parco Naturalistico, Tecnologico e dei Servizi, potrebbe diventare occasione di collegamento con il parco urbano. Altro intervento programmato che potrebbe risultare integrabile con la realizzazione del progetto "la città sicura", è la costruzione della nuova piscina comunale che prevista in un area libera nel centro consolidato della città, è collocata al termine di uno dei pochi tracciati stradali che arrivano direttamente nel quartiere dello Spiniello. Infine, è da segnalare il progetto della strada anulare intorno alla città che lambisce tutto il confine a sud dell'area individuata e che è destinata a diventare una delle infrastrutture più importanti per il decongestionamento e la razionalizzazione degli accessi alla città, candidandosi quindi ad essere una delle infrastrutture principali per la ricollocazione urbana del quartiere e del parco dello Spiniello.

Dimensioni dell'intervento:

1° lotto (già eseguito):

lunghezza strade	ml. 875,00
Superficie pavimentata marciapiedi	Mq. 4.300,00
Importo lavori (di progetto)	€ 1.121.592,00

2° lotto

Lunghezza strade:	ml. 900,00
Superficie pavimentata marciapiedi	mq. 3.500,00
Importo lavori	€ 1.266.408,00

3° lotto (già eseguito)

Lunghezza strade:	ml. 210
Importo lavori (di progetto)	€ 165.000,00

QUADRO DEGLI INTERVENTI STRATEGICI

	Intervento	SUPERFICIE IMPEGNATA (AMBITO D'INTERVENTO)	SUPERFICIE COPERTA	Opere	Superficie utile	Sviluppo	Elementi	Altezza	Volume	Totale costo			
					lorda	lineare				intervento			
		mq	mq		mq	ml		ml	mc				
A	LA CITTA' SICURA: IL parco urbano di relazione, interventi di messa in sicurezza dei percorsi pedonali, la riqualificazione degli spazi esterni alla scuola esistente e manutenzione straordinaria della scuola esistente, nuova viabilità di connessione	6.160,00	233,00	Parco urbano di connessione	5.600,00						€ 6.065.145,00		
				Parco urbano di connessione:centro anziani/punto ristoro	466,00			3,50	1.631,00				
				Percorso ciclopedonale									
				Attraversamenti ciclo-pedonali/pedonali protetti			2.800,00						
				Piazzole di sosta con pensiline fotovoltaiche						17			
				Postazioni di videocontrollo						6			
	TOTALI								1.631,00				
B	IL CUORE DELLA CITTA' : centro socio-culturale, la piazza del mercato e mercato rionale	15.240,00	2.880,00	Centro socio-culturale: biblioteca	1.000,00			4,50	4.500,00		€ 6.204.088,00		
				Centro socio culturale: emeroteca	300,00			4,50	1.350,00				
				Centro socio culturale: ludoteca	400,00			4,50	1.800,00				
				Centro socio culturale: informagiovani	250,00			4,50	1.125,00				
				Centro socio culturale: ambito polivalente	240,00			4,50	1.080,00				
				Centro socio culturale: Bar ristoro	100,00			4,50	450,00				
				Piazza coperta	760,00			4,50/13,50	7.238,00				
				Box commerciali	500,00				4,25	2.125,00			
				Aree comuni	800,00					4,25		3.400,00	
				Servizi	70,00					4,25		297,50	
				Piazza attrezzata	1.200,00							0,00	
				Piazza mercato all'aperto	1.320,00							0,00	
				Parcheggi pubblici e di servizio	2.000,00							0,00	
				Parcheggi interrati	2.100,00							0,00	
Nuova viabilità	4.200,00						0,00						
Area a verde	1.008,00							0,00					
	TOTALI								23.365,50				
C	LA CITTA' DELLA SCUOLA: Campus scolastico:asilo nido, materna, elementare, e media	31.380,00	7.670,00	Asilo nido, Scuola materna	1.800,00			3,50	6.300,00		€ 10.912.690,00		
				Scuola elementare	3.200,00			3,50	11.200,00				
				Scuola media	2.600,00			3,50	9.100,00				
				Attività collettive	2.400,00			5,00	12.000,00				
				Spazi esterni attrezzati	6.740,00					0,00			
				Parcheggi pubblici e di servizio	3.000,00					0,00			
				Viabilità di servizio	2.100,00					0,00			
				Opere di urbanizzazione	4.200,00					0,00			
				Area a verde	2.300,00							0,00	
	TOTALI							38.600,00					
D	LA CITTA' ED IL TERRITORIO: sezione didattica del museo della cultura contadina del agro acerrano	3.420,00	410,00	museo della cultura contadina/centro di documentazione e	520			4,50	2.340,00		€ 3.638.210,00		
				granaio/laboratori didattici	150,00			4,50	675,00				
				area attrezzata didattica	2.170,00								
	TOTALI												
E	RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITA' ESISTENTE	0,00	0,00	riqualificazione viabilità comunale 1° lotto		1.600,00					€ 2.553.000,00		
				riqualificazione viabilità comunale 2° lotto		900,00							
				riqualificazione viabilità comunale 3° lotto		210,00							
				TOTALI									
TOTALE PROGRAMMA PIU EUROPA										€ 29.373.133,00			

4. La coerenza degli interventi strategici con la pianificazione urbanistica

Il Comune di Acerra è dotato di Piano Regolatore Generale, adottato con deliberazione consiliare n. 49 del 15.03.1979 e approvato con DPGRC n. 8462 del 26.10.1982, salvo l'osservanza degli stralci, modifiche, rettifiche e prescrizioni, di cui al parere n. 337 del 16.06.1982 del Comitato Tecnico Regionale. Tale strumento appare del tutto superato ed inadeguato per cui è stata avviata la riforma di tutta la strumentazione urbanistica attraverso la predisposizione di tutti gli atti necessari e propedeutici alla redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale(PUC adottato con Delibera del Commissario Straordinario con i poteri del C.C. n. 9 del 12.04.2012). E' opportuno ricordare che il comune di Acerra è dotato di un PRG concepito a metà degli anni settanta ed approvato nel 1982. Tale strumento è ormai superato sia nelle previsioni che nel dimensionamento per cui si rende necessaria l'approvazione in tempi rapidi di uno strumento moderno ed efficace in grado di regolamentare e normare l'attività edilizia sul territorio.

Il programma PIU europa sarà, quindi, in variante al Piano vigente, anche se nelle linee generali di costruzione del quartiere, si riscontra con questo una coerenza di massima. Infatti il piano prevedeva due ambiti di concentrazione delle attrezzature, perpendicolari tra loro e posti nella parte centrale del quartiere. Queste aree, non utilizzate, sono per lo più ancora reperibili secondo le direzioni date. Il perimetro dell'area target include inoltre un'ampia area agricola che andrà valorizzata attraverso interventi volti alla conservazione dei segni, dei tracciati e delle presenze antropiche storiche.

Il piano urbanistico comunale (PUC) disciplina, per l'intero territorio comunale, l'uso del suolo e le sue trasformazioni ed utilizzazioni urbanistiche ed edilizie. Il PUC ha le finalità ed i contenuti di cui agli articoli 2, 22, 23 e 24 della legge regionale della Campania 22 dicembre 2004, n.16 «Norme sul governo del territorio», come specificati dalla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania dell'11 maggio 2007 n. 834, «Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa, come previsto dagli artt. 6 e 30 della legge regionale.

Il PUC individua e coordina le iniziative in corso o che hanno caratterizzato lo sviluppo urbanistico della città in questi ultimi anni dalla realizzazione della variante ferroviaria, ai processi di riconversione industriale dell'area ASI del Pantano, all'insediamento in corso dell'area PIP. Vengono affrontati i nodi di maggiore complessità cercando di prospettare, per questi, soluzioni capaci di assicurare la massima tutela possibile per le risorse locali, già fortemente compromesse. L'obiettivo è quello di ridurre quanto più possibile il disordine dovuto alla

sovrapposizione di logiche contrastanti, e, in definitiva, far sì che questa condizione non pesi ulteriormente sulla vita degli abitanti di Acerra.

La strategia d'intervento del Programma potrà utilizzare il PUC quale modello in cui sviluppare le azioni fisiche di riqualificazione urbana. Totale è infatti la convergenza tra il PUC in corso di approvazione per la parte riguardante il quartiere dello Spiniello e le strategie di rigenerazione urbana individuate dal programma.

Tra le priorità strategiche individuate dall'Amministrazione per la redazione del PUC è contenuta la riqualificazione delle aree della periferia urbana anche strutturando un nuovo rapporto tra edificato e campagna, o meglio ricostruendo quel rapporto di connessione tra la campagna e la città. Deve essere riconquistata la diffusa presenza di manufatti isolati in territorio agricolo, dal grande valore storico-testimoniale. Nel perimetro dell'area individuata è contenuto, oltre al tessuto urbano, un ampio frammento di territorio agricolo (comparto di zona H3) con quattro antiche masserie.

I quartieri di frangia come lo Spiniello, "poco strutturati, spesso frammista alla campagna, in genere composta da manufatti isolati nel lotto di pertinenza, poco connessi tra di loro e con la città compatta", hanno un deficit, non solo di attrezzature pubbliche, manca infatti una "rete", un tessuto di spazio pubblico.

Il Puc avvia vasta operazione di ristrutturazione urbanistica con il contemporaneo ridisegno dello spazio pubblico e la dotazione di attrezzature collettive "legando, attraverso l'uso del comparto edificatorio, la realizzazione degli interventi per usi privati alla contestuale cessione di aree per attrezzature, servizi e viabilità. "Questa posizione, peraltro direttamente discendente dagli indirizzi sovraordinati, sia di livello regionale che provinciale, ha il doppio vantaggio di non provocare ulteriori consumi di suolo agricolo, e dall'altro, di promuovere il completamento ed il miglioramento dei tessuti già insediati". Il programma PIU europa individua nei comparti edificatori del quartiere obiettivo, un'occasione strategica per promuovere la riqualificazione urbana attraverso la collaborazione e la sinergia tra le istituzioni ed il tessuto imprenditoriale.

Le zone residenziali di ristrutturazione urbanistica, individuate dal PUC, corrispondono alle aree C di integrazione insediativa residenziale e H1 d'integrazione urbanistica e infrastrutturale, consentono attraverso Piani attuativi di ridefinire la maglia urbana dei settori di città non attuati del piano vigente, producendo un forte quantitativo di aree per attrezzature pubbliche e infrastrutture.

Il PUC individua una ragnatela di comparti di intervento coordinati fra loro, obbedienti però a due criteri differenti: nelle aree C il rapporto fra superfici fondiarie e da cedere per servizi è dell'ordine di 70 a 30 mentre nelle aree H1, con vincolo scaduto, è inverso, 30 a 70.

Lo sviluppo dei comparti nel quartiere dello Spiniello, attraverso il PIU europa, consente la realizzazione di una centralità lineare che collega fisicamente le centralità puntuali esistenti o programmate.

Il PUC prevede che la modalità attuativa dei comparti in questione è con permesso di costruire convenzionato in caso di adesione integrale al planovolumetrico allegato, che nel caso del programma PIU europa corrisponderà al disegno del quartiere.

Come previsto nel PUC nell'ambito del progetto di riqualificazione della periferia dello Spiniello gli insediamenti abusivamente sorti, oggi sanati, saranno integrati con la struttura urbana contigua, prevedendone riqualificazioni in termini di infrastrutture e relazioni con la città consolidata. Gli interventi in questa zona avvengono mediante la predisposizione di un piano di recupero ai sensi della L. 28 febbraio 1985, n. 47 e s.m.i.

Il PUC, propone, inoltre, la creazione di una sorta di "cintura urbana"; tale cintura intercetta le direttrici di espansione ed è posta ad una certa distanza dalla città, in modo da racchiudere tra essa e il margine dell'urbanizzato aree libere di cospicue dimensioni. La cintura è costituita da attrezzature integrate con altre funzioni urbane, organizzate lungo una strada di collegamento anulare e densificate nei punti di intersezione tra questa e le direttrici urbanizzate che intercetta; Il programma individua il comparto edificatorio di tale cintura corrispondente al quartiere Spiniello capace di produrre un risultato autonomo. La zona H3, Parco periurbano per attrezzature integrate, consente la realizzazione di attrezzature integrate, inserite in ampie aree libere, di grande interesse ambientale, da preservare all'uso agricolo e alla pubblica fruizione. La previsione si attua per comparti soggetti a PUA (di dimensione media 30 ha), in ciascuno dei quali si realizza un tratto della strada anulare lungo la quale si distribuiscono le attrezzature integrate dalle funzioni accessorie. Le aree libere comprese fra la strada anulare e la città sono soggette a cessione gratuita all'amministrazione comunale, la quale curerà la formazione di parco agricolo integrato con ulteriori localizzazioni per servizi e attrezzature.

5. La valutazione ex-ante

Tale tipologia di valutazione, secondo quanto specificato nel Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) deve essere impostata sulla base della metodologia dell'analisi SWOT di un determinato territorio, sia esso Stato membro, regione o asse tematico. Sulla base di questi criteri, viene elaborata una valutazione della coerenza della strategia in funzione degli obiettivi scelti, rendendoli visibili a vari soggetti, evitando duplicazioni e consentendo l'introduzione di nuovi meccanismi ed interventi da attuare. In particolare, tale attività:

- restituisce all'amministrazione un riscontro relativo alla validità del programma stesso rispetto ai bisogni e ai disagi socio-economici sentiti dalla collettività;
- informa i soggetti non direttamente interessati al programma, ma che comunque beneficeranno dello stesso, dei ritorni positivi che si otterranno in seguito all'attuazione degli interventi specifici.

Per le decisioni in merito alla metodologia di valutazione ex ante da utilizzare, si è tenuto conto di quanto specificato nel documento "Indicazioni per la valutazione ex-ante dei Programmi della Politica Regionale 2007/2013" redatto dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo – UVAL.

Infatti, l'attività di valutazione ex ante si è estesa a diversi aspetti dell'attività di programmazione, ossia:

- alla valutazione di coerenza del programma rispetto agli orientamenti già definiti dalla programmazione sovracomunale, e costituenti il principale motivo della disponibilità di risorse finanziarie di cui il programma è dotato;
- alla strategia complessiva in termini di obiettivi, strumenti e risorse, per far sì che sia coerente con le necessità dell'area target;
- alla determinazione dell'efficacia potenziale e dell'efficienza del programma in generale e dei possibili traguardi da raggiungere.

Per tale ultimo motivo, la valutazione preventiva del programma ha previsto una serie collegata di analisi, elaborazioni e riscontri a sostegno delle scelte strategiche di base introdotte dall'Asse VI del PO FESR 2007/2013.

E' importante ribadire che tale processo valutativo sia stato predisposto con l'apporto di soggetti interni all'amministrazione del Comune di Acerra, non potendo essere delegata a terzi valutatori esterni.

Durante la fase di valutazione ex ante per la scelta degli interventi da porre in essere nel quartiere Spiniello, si è tenuto conto dei seguenti obiettivi valutativi:

- **COERENZA ESTERNA:** tale coerenza per ciascun progetto va a valutare la complementarità con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria, nonché con gli indicatori di sostenibilità ambientale;

- **COERENZA INTERNA:** tale coerenza per ciascun progetto individua la relazione tra gli obiettivi strategici e gli assi prioritari di intervento fissati nel DOS;
- **EFFICACIA:** valuta l'intervento in funzione del rapporto tra risorse utilizzate e risultati attesi;
- **EFFICIENZA:** valuta il progetto in termini di capacità di raggiungimento degli obiettivi target prefissati in un determinato arco temporale;
- **FATTIBILITA':** appura che gli interventi possano dare luogo ad una strategia sostenibile sia in termini economico-finanziari, sia gestionali.

5.1 Valutazione della coerenza esterna

In relazione all'analisi della coerenza esterna del programma, compito della valutazione ex ante è stato quello di verificare se ed in che misura le strategie e le modalità di azione prescelte avrebbero dato luogo ad uno strumento di intervento in grado di ottemperare a specifiche e riconosciute esigenze di quartiere verificando la corrispondenza con gli obiettivi programmatici generali definiti sia dal governo regionale, sia dalla programmazione sovraordinata in ambito nazionale e comunitario.

Secondo tale metodologia, quindi, la valutazione ex ante in merito alla coerenza esterna degli interventi, ha effettuato il raffronto tra gli Assi prioritari di intervento previsti nel Documento di Orientamento Strategico e:

- le attività previste dall'obiettivo operativo 6.a del POR Campania 2007/2013;
- la Strategia di Lisbona (Anno 2005);
- la Strategia di Goteborg (Giugno 2001);
- il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (Ottobre 2005);
- gli Obiettivi di servizio.

Per quanto concerne la correlazione tra le attività previste dall'Obiettivo Operativo 6.a del PO FESR Campania 2007/2013 e gli interventi strategici del PIU' EUROPA:

**TABELLA DI COERENZA ESTERNA TRA IL PIU' EUROPA ACERRA
E IL POR CAMPANIA 2007/2013**

ATTIVITA' OBIETTIVO OPERATIVO 6.a POR CAMPANIA 2007/2013	INTERVENTI STRATEGICI DEL PIU' EUROPA
Riqualificazione ambientale e rigenerazione economica e sociale	LA CITTÀ SICURA IL CUORE DELLA CITTÀ LA CITTÀ DELLA SCUOLA
Riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione	LA CITTÀ ED IL TERRITORIO IL CUORE DELLA CITTÀ LA CITTÀ SICURA
Potenziamento di sistemi di mobilità locale	LA RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITÀ ESISTENTE LA CITTÀ SICURA
Diffusione della legalità e la sicurezza	LA CITTÀ SICURA LA CITTÀ DELLA SCUOLA

In merito alla Strategia di Lisbona, si fa presente che essa è incentrata sul principio guida di una rigorosa selezione delle priorità, focalizzando l'attenzione su iniziative che promuovano la crescita e l'occupazione in modo del tutto coerente con l'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

Per tale ragione, il Consiglio Europeo nel giugno 2005 ha approvato gli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione 2005-2008, in conformità dei quali i programmi della politica di coesione devono cercare di indirizzare le risorse verso tre priorità:

- I) rendere più attraenti gli Stati membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando l'ambiente;
- II) promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- III) creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano.

Per la verifica del grado di coerenza esterna degli interventi strategici con la strategia di Lisbona è stata utilizzata la matrice esplicativa di seguito riportata:

TABELLA DI COERENZA ESTERNA TRA IL PIU' EUROPA ACERRA E LE PRIORITA' STRATEGICHE DI LISBONA

INTERVENTI STRATEGICI DEL PIU' EUROPA	PRIORITÀ STRATEGIA DI LISBONA		
	I	II	III
A. LA CITTA' SICURA	*		*
B. IL CUORE DELLA CITTA'	*		*
C. LA CITTA' DELLA SCUOLA	*	*	*
D. LA CITTA' ED IL TERRITORIO	*	*	*
E. LA RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITA' ESISTENTE	*		

Dalla tabella sopra riportata si evince che tutti gli interventi sono in totale coerenza con la priorità n°1 introdotta dal Consiglio nel 2005, in quanto con tali obiettivi operativi si riesce a portare a termine all'interno del quartiere Spiniello un livello infrastrutturale e di servizi a supporto della collettività superiore alla dotazione attuale.

In totale coerenza con la priorità n°2 sono gli interventi C e D, relativi principalmente alla creazione di campus scolastico e laboratori didattici e formativi che consentono lo sviluppo dell'economia della conoscenza anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Per quanto riguarda la coerenza con la terza priorità di Lisbona, tutti gli interventi, tranne quello specifico di riqualificazione della viabilità esistente, creano opportunità di sviluppo di imprenditorialità, occupazione ed investimenti supplementari in capitale umano

I concetti e la policy introdotta con le priorità strategiche di Lisbona I sono state poi riprese e rafforzate dal Consiglio di Goteborg che ha approvato la strategia per lo sviluppo sostenibile e ha aggiunto una dimensione ambientale al processo di Lisbona per l'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale. La gestione corretta delle risorse naturali attraverso investimenti mirati rappresenta un obiettivo fondamentale fissato dai trattati sopra citati. La mancata inversione delle tendenze che minacciano la qualità futura della vita provocherà un vertiginoso aumento dei costi per la società o renderà tali tendenze irreversibili e problematiche per la collettività.

Obiettivi chiari e stabili per lo sviluppo sostenibile offriranno opportunità economiche significative. Ciò costituirà un potenziale per una nuova ondata di innovazione tecnologica e di investimenti, generatrice di crescita e di occupazione.

Prendendo le mosse dalla comunicazione della Commissione sullo sviluppo sostenibile, dal sesto programma di azione per l'ambiente e dalle strategie settoriali per l'integrazione ambientale, il Consiglio europeo ha individuato in una prima fase una serie di obiettivi e misure come orientamento generale per il futuro sviluppo di politiche in quattro settori prioritari:

- I) cambiamenti climatici;
- II) trasporti;
- III) risorse naturali;
- IV) sanità pubblica.

TABELLA DI COERENZA ESTERNA TRA IL PIU' EUROPA ACERRA E LE PRIORITA' STRATEGICHE DI GOTEBOURG

INTERVENTI STRATEGICI DEL PIU' EUROPA	PRIORITÀ STRATEGIA DI GOTEBOURG			
	CAMBIAMENTI CLIMATICI	TRASPORTI	RISORSE NATURALI	SANITA' PUBBLICA
A. LA CITTA' SICURA	*	*	*	
B. IL CUORE DELLA CITTA'	*		*	
C. LA CITTA' DELLA SCUOLA	*		*	
D. LA CITTA' ED IL TERRITORIO			*	
E. LA RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITA' ESISTENTE				

Gli interventi strategici progettati sono tutti finalizzati al rispetto ed alla salvaguardia ambientale. Alcuni di essi hanno particolare effetto sulle priorità strategiche previste dal Consiglio di Goteborg. Nello specifico si pensi al progetto "La città sicura" che, attraverso la realizzazione di piste ciclopedonali, promuove una mobilità pulita. Per i progetti, laddove è possibile, si farà ricorso a fonti di energia rinnovabile attraverso l'utilizzo di pannelli fotovoltaici. Infine la realizzazione di una fattoria didattica consente la promozione di prodotti sani e di qualità elevata, di metodi produttivi sostenibili dal punto di vista ambientale, incluse produzione biologica, materie prime rinnovabili e la tutela della biodiversità.

Il Consiglio Europeo del 16-17 giugno 2005 approvando gli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione per il periodo 2005-2008, quali aggiornamento della Strategia di Lisbona e di Goteborg, ha chiamato gli stati membri a redigere entro il 15 ottobre 2005 un Piano Nazionale per la Crescita e l'Occupazione (PICO) su base

triennale, dove dovevano essere indicate le riforme e le altre misure di competenza nazionale necessarie ad avvicinarsi agli obiettivi delle Strategie richiamate, tenendo conto delle peculiarità economiche e sociali nazionali e di 24 linee-guida elaborate dagli organi dell'Unione.

Partendo da questi presupposti, l'Italia ha elaborato il proprio Piano, innestando alcune scelte capaci di far avanzare la frontiera della conoscenza e della tecnologia sulla base di quanto era già stato fatto con l'attuazione della Strategia di Lisbona.

A seguito delle consultazioni effettuate e dei lavori svolti, le 24 linee-guida indicate dal Consiglio europeo sono state raggruppate in cinque categorie operative prese come obiettivi prioritari del Piano in un quadro di stabilità monetaria e fiscale:

- I) l'ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese;
- II) l'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica;
- III) il rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano;
- IV) l'adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali;
- V) la tutela ambientale.

Utilizzando una matrice come quelle già inserite per la coerenza tra gli Assi prioritari del DOS e le Strategie di Lisbona e Goteborg, è possibile verificare che vi è perfetta compatibilità strategica tra gli ambiti prescelti ed individuati per lo sviluppo del quartiere Spiniello e le categorie operative introdotte dal Piano italiano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione.

TABELLA DI COERENZA ESTERNA TRA IL PIU' EUROPA ACERRA E GLI OBIETTIVI PRIORITARI DEL PICO

INTERVENTI STRATEGICI DEL PIU' EUROPA	OBIETTIVI PRIORITARI DEL PICO				
	I	II	III	IV	V
A. LA CITTA' SICURA				*	*
B. IL CUORE DELLA CITTA'	*		*	*	*
C. LA CITTA' DELLA SCUOLA			*	*	*
D. LA CITTA' ED IL TERRITORIO			*	*	*
E. LA RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITA' ESISTENTE				*	

In particolare, l'obiettivo dell'adeguamento infrastrutturale, sia materiale che immateriale, è preso in carico da tutti gli interventi strategici progettati in quanto

l'intero programma è finalizzato al miglioramento e potenziamento della dotazione infrastrutturale.

L'obiettivo prioritario 1 al contrario è perseguito solo dal progetto "Il cuore della città" in quanto esso prevede la realizzazione di un informagiovani unitamente ad un Sportello unico per le imprese garantendo in tal modo la massima informazione sulla regolamentazione del mercato del lavoro e sulle politiche di incentivazione alle imprese.

Per quanto riguarda l'obiettivo 3, esso è ascrivibile agli interventi che prevedono il rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano attraverso la realizzazione di centri formativi, campus scolastico e fattoria didattica.

In ultimo la coerenza con l'obiettivo 5 è stata individuata in conseguenza a quanto ampiamente già descritto sulla coerenza tra interventi e strategia di Goteborg.

In attuazione a quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, la delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 ha istituito un meccanismo premiale associato al conseguimento di risultati verificabili in termini di servizi collettivi, in ambiti essenziali per la qualità della vita dei cittadini e per il miglioramento del welfare in generale.

I quattro settori considerati fondamentali sono stati denominati "obiettivi di servizio" e sono i seguenti:

- Istruzione;
- Servizi di cura per l'infanzia e gli anziani;
- Gestione dei rifiuti urbani;
- Servizio idrico integrato.

In merito agli obiettivi di servizio, il programma PIU' EUROPA si prefigge le seguenti finalità:

- Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione;
- Aumentare i servizi di cura alla persona alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;

La coerenza degli interventi strategici con gli obiettivi di servizio è sintetizzata nella tabella seguente.

TABELLA DI COERENZA ESTERNA TRA IL PIU' EUROPA ACERRA E GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO

INTERVENTI STRATEGICI DEL PIU' EUROPA	OBIETTIVI DI SERVIZIO			
	Istruzione	Servizi di cura per infanzia e anziani	Gestione dei rifiuti urbani	Servizio idrico integrato
A. LA CITTA' SICURA		*		
B. IL CUORE DELLA CITTA'		*		
C. LA CITTA' DELLA SCUOLA	*	*		
D. LA CITTA' ED IL TERRITORIO				
E. LA RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITA' ESISTENTE				

E' necessario far presente che all'interno del processo di valutazione ex ante rientra anche la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che evidenzia lo stato di fatto e contribuisce a sviluppare la comprensione degli effetti ambientali che gli interventi avranno sul territorio target.

La VAS verrà tenuta in considerazione lungo l'intero processo programmatico dall'amministrazione, potendo quest'ultima rivedere le iniziative da mettere in atto attraverso i singoli interventi, evitando così di incorrere in problematiche legate ad aspetti ambientali.

L'inserimento della Valutazione Ambientale Strategica nell'ambito della Valutazione ex ante completa la totalità delle analisi, seguendo così le impostazioni e le linee guida presenti nel Programma Operativo, e allo stesso tempo attuando un percorso interattivo e collaborativo fra le varie figure interessate al Programma.

5.2 Valutazione della coerenza interna al Programma

Come già esplicitato in precedenza la coerenza interna individua:

- la relazione tra gli obiettivi fissati nel DOS e gli interventi previsti per il PIU' EUROPA,
- nonché,
- l'interrelazione funzionale tra gli interventi stessi.

Da tale analisi si può facilmente percepire che attraverso la realizzazione delle opere prescelte per l'attuazione del Programma Integrato Urbano in esame si investono tutti gli ambiti operativi introdotti in fase di pianificazione nel Documento di Sintesi inserito nel Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e l'Amministrazione Comunale di Acerra nel 2008, nonché, nel successivo Documento di Orientamento

Strategico. Di seguito, si riportano due tabella espositive delle relazioni enunciate in precedenza.

COERENZA TRA OBIETTIVI OPERATIVI DEL DOS E INTERVENTI DEL PIU' EUROPA

INTERVENTI	ASSI			
	1- Rigenerazione Urbana	2- Trasporti e mobilità	3- Inclusione sociale	4- Ricerca e Sviluppo
1.a- Recupero e rigenerazione urbana				
1.b- Riqualificazione ambientale in relazione al servizio idrico integrato				
1.c - Sensibilizzazione alla problematica rifiuti e introduzione di politiche volte a favorire l'implementazione della raccolta differenziata				
1.d - Miglioramento della sicurezza urbana				
2.a - Aggiornamento e potenziamento della viabilità e delle reti di collegamento				
2.b - Integrazione, potenziamento e messa in sicurezza del sistema stradale				
2.c - Aumento della dotazione di aree a parcheggio a rotazione e di interscambio				
3.a - Integrazione sociale dei soggetti a rischio di esclusione				
4.a - Interventi nel campo della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale e della formazione				
4.b - promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa				
4.c - potenziamento delle filiere produttive attraverso il ricorso ad attività di R&S				
4.d - Promozione di spin off di ricerca e di incubatori di impresa				

INTERRELAZIONI FUNZIONALI TRA GLI INTERVENTI DEL PIU' EUROPA

INTERVENTI	LACITTA' SICURA	IL CUORE DELLA CITTA'	LA CITTA' DELLA SCUOLA	LACITTA' ED IL TERRITORIO	LA RIVALUTAZIONE DELLA VIABILITA' ESISTENTE
LACITTA' SICURA		X			X
IL CUORE DELLA CITTA'	X				
LA CITTA' DELLA SCUOLA	X			X	X
LACITTA' ED IL TERRITORIO	X	X	X		
LA RIVALUTAZIONE DELLA VIABILITA' ESISTENTE	X		X		

INTERRELAZIONI FUNZIONALI TRA GLI INTERVENTI AGGIUNTIVI E GLI INTERVENTI STRATEGICI DEL PIU' EUROPA

INTERVENTI	LACITTA' SICURA	IL CUORE DELLA CITTA'	LA CITTA' DELLA SCUOLA	LACITTA' ED IL TERRITORIO	LA RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITA' ESISTENTE
VALORIZZAZIONE CASTELLO BARONALE		X		X	X
REALIZZAZIONE DELLA NUOVA STAZIONE DELLA CIRCUMVESUVIANA	X	X	X	X	X

6. Partenariato pubblico-privato

Con il termine Partenariato pubblico privato (PPP) si definiscono diverse forme di cooperazione tra settore pubblico e settore privato, attraverso le quali le rispettive competenze e risorse si integrano per realizzare e gestire opere infrastrutturali in funzione delle diverse responsabilità ed obiettivi. Specie per i progetti complessi e innovativi, la cooperazione con i privati consente all'amministrazione di accrescere le risorse a disposizione e acquisire soluzioni innovative.

Gli elementi chiave delle diverse forme di partenariato pubblico-privato possono essere così sintetizzate:

- partecipazione del settore privato nell'intero ciclo di vita dell'intervento dalla progettazione e realizzazione dell'opera pubblica alla gestione dei relativi servizi;
- condivisione dei rischi tra settore pubblico e privato, identificando i soggetti più idonei a sopportarne gli effetti;
- trasparenza e tutela della concorrenza nella gestione delle procedure di gara.

Le forme di collaborazione tra settore pubblico e privato garantiscono significativi vantaggi allo sviluppo infrastrutturale; tra i principali vantaggi si segnalano:

- incremento del potenziale di dotazione infrastrutturale a parità di risorse pubbliche impegnate;
- miglioramento dell'efficacia della fase di programmazione degli interventi;
- miglioramento della qualità complessiva delle infrastrutture realizzate e dei servizi erogati;
- introduzione di meccanismi che stimolano un'effettiva concorrenza sui costi di realizzazione e gestione delle infrastrutture.

Nell'ambito del programma PIU' EUROPA Acerra si è avviato un processo di concertazione tra settore pubblico e privato al fine di individuare gli ambiti di intervento in cui il partenariato consente di ottenere vantaggi sia in termini di leva finanziaria sia di efficienza ed efficacia gestionale.

In tale processo è stato possibile individuare quale ambito di interesse, quello delle opere pubbliche o di pubblico interesse, che in quanto capaci di generare entrate tali da coprire esclusivamente i costi di gestione e non il relativo costo di investimento, richiedono capitali pubblici per la loro realizzazione mentre sono suscettibili di essere gestiti dai privati per garantire il raggiungimento degli obiettivi di efficacia e di efficienza

- Opere pubbliche o di pubblico interesse finanziate con capitali pubblici a gestione private

Il programma di riqualificazione urbana prevede la realizzazione di contenitori di attività commerciali e sociali suscettibili di essere gestite da privati. Si fa riferimento alle unità commerciali di vicinato, alle ludoteche, nonché alla fattoria didattica.

I vantaggi per il pubblico nell'affidare la concessione di gestione di tali opere si identificano nel miglioramento della qualità del servizio garantendo competenze nella fase di gestione e rafforzando l'azione pubblica di controllo, nonché di ottenere entrate supplementari che potrebbero essere impiegate nella copertura di costi di gestione dei progetti ad esclusiva titolarità pubblica.

Ad esempio i fitti attivi delle unità commerciali e di vicinato potrebbero essere impiegati dall'Amministrazione per la copertura dei costi di manutenzione del Parco Urbano, garantendo in questo modo "l'autosostenibilità del programma nel tempo".

7. Risultati ed impatti attesi

7.1 Indicatori di risultato e di realizzazione

Essendo il quartiere Spiniello un'area in cui è sentito il disagio sociale e la carenza di strutture a supporto della collettività, è risultato necessario ed interessante lo studio ex-ante ed ex-post di indicatori per lo più correlati alla dotazione infrastrutturale ad oggi esistente.

Infatti, gli indicatori di realizzazione e di risultato rilevati nell'area target evidenziano una dotazione che non solo risulta al di sotto degli standard urbanistici introdotti dalla L.R. 14/82, ma anche inferiore alla disponibilità presente a livello comunale.

Tenuto conto poi che il quartiere Spiniello si compone complessivamente di una popolazione di 7.118 abitanti con una densità demografica di 8.374 ab/kmq, la situazione appare maggiormente critica considerando che la dotazione di spazi pubblici destinati allo sport e a parco giochi, la disponibilità di attrezzature di interesse comune e la disponibilità di strutture a supporto dell'imprenditorialità e della formazione professionale appaiono inesistenti.

Pertanto, l'Amministrazione Comunale di Acerra ha individuato un programma di interventi complesso e coordinato, capace di innalzare le dotazioni infrastrutturali dell'area, al fine di migliorare le condizioni di vivibilità e di benessere dei residenti. Con il completamento delle opere in progetto anche gli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto in precedenza rilevati subiranno un notevole incremento, evidenziando l'implementazione di maggiori strutture/servizi al cittadino. Nelle tabelle di seguito riportate è possibile verificare lo scostamento tra i valori attuali e i valori

attesi degli indicatori considerando l'implementazione delle opere inserite nel Programma PIU.

Per avere una idea chiara dei risultati attesi dall'implementazione dell'intero programma di riqualificazione, si è ritenuto opportuno suddividerli per le seguenti linee di intervento:

- **Aree pubbliche attrezzate e infrastrutture a supporto della sicurezza urbana**
- **Infrastrutture a supporto della mobilità sostenibile**
- **Infrastrutture a supporto delle attività economiche**
- **Infrastrutture a supporto delle attività sociali e culturali**

Stimare i risultati prodotti da una qualsiasi iniziativa o programma complesso, sia essa un'azione rivolta ad uno specifico gruppo di persone che ad un utente, è il fulcro del processo di valutazione.

Raccogliendo ed esaminando i dati, si accerta la bontà degli interventi effettuati. E per sapere se le opere e il programma nel suo complesso sono stati realmente efficaci, il mezzo a disposizione è quello di verificare se il miglioramento infrastrutturale e le dotazioni in termini di servizio incideranno positivamente sui destinatari finali.

La disponibilità di tale informazione consente di esprimere giudizi diversi:

1. Il confronto dei risultati ottenuti con quelli attesi permette di valutare l'efficacia dell'intervento;
2. Il confronto tra le conseguenze osservate e le risorse impegnate permette di stimare l'efficienza del programma;
3. La messa a disposizione di dati documentabili sui risultati ottenuti è una fonte di conoscenza empirica importante per lo sviluppo della disciplina dell'educazione alla salute.

Le tipologie di indicatori di seguito riportate sono le seguenti:

- di realizzazione, che danno conto degli output finali.
- di risultato, che misurano il raggiungimento degli obiettivi specifici (efficacia) in termini relativi;

Indicatori di realizzazione**Aree pubbliche attrezzate e infrastrutture a supporto della sicurezza urbana**

INDICATORE	DESCRIZIONE	UDM	VALORE ATTUALE	RISULTATO ATTESO
REALIZZAZIONE DI SPAZI PUBBLICI (PARCO-GIOCHI-SPORT)	Spazi destinati ad accogliere attrezzature pubbliche per il tempo libero	Mq	0	16.448
REALIZZAZIONE DI POSTAZIONI DI VIDEOCONTROLLO	Postazioni di video controllo	N° Elementi	0	20

Infrastrutture a supporto della mobilità sostenibile

INDICATORE	DESCRIZIONE	UDM	VALORE ATTUALE	RISULTATO ATTESO
REALIZZAZIONE DI PISTE CICLOPEDONALI	Spazi destinati a piste ciclopedonali	MI	0	2.800
REALIZZAZIONE DI ATTRAVERSAMENTI		v.a.	0	17
REALIZZAZIONE DI DI VIABILITA' RIQUALIFICATE	strade riqualificate e messe in sicurezza	MI	0	2.710
REALIZZAZIONE DI AREE A PARCHEGGIO PUBBLICO	Parcheggi disponibili	Mq	8.684	15.784

Infrastrutture a supporto delle attività sociali e culturali

INDICATORE	DESCRIZIONE	UDM	VALORE ATTUALE	RISULTATO ATTESO
REALIZZAZIONE DI AREE DESTINATE ALL'ISTRUZIONE (NIDO – MATERNE – ELEMENTARI – MEDIE D'OBBLIGO)	Spazi destinati all'istruzione	Mq	2.634	10.234
REALIZZAZIONE DI STRUTTURE SOCIO-CULTURALI	Spazi destinati alle strutture sociali e culturali	Mq	0	7.636

Infrastrutture a supporto delle attività economiche

INDICATORE	DESCRIZIONE	UDM	VALORE ATTUALE	RISULTATO ATTESO
REALIZZAZIONE DI AREE MERCATALI	Spazi disponibili per attività mercatali	Mq	0	1.320
REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	Spazi destinati a strutture	Mq	0	2.320

Indicatori di risultato**Aree pubbliche attrezzate e infrastrutture a supporto della sicurezza urbana**

INDICATORE	DESCRIZIONE	UDM	VALORE ATTUALE	RISULTATO ATTESO
DISPONIBILITA' DI SPAZI PUBBLICI (PARCO-GIOCHI-SPORT)	MQ spazi pubblici/tot.abitanti	Mq/ab	0	2,31
DOTAZIONE DI AREE VIDEOCONTROLLATE PER ABITANTE	Mq di strade video sorvegliate/estensione quartiere in kmq	Mq/kmq	0	8.236
	MI di strade video sorvegliate/abitante	MI/ab	0	0,40

Infrastrutture a supporto della mobilità sostenibile

INDICATORE	DESCRIZIONE	UDM	VALORE ATTUALE	RISULTATO ATTESO
INDICE DI CONGESTIONE URBANA	Flusso veicolare per ora	N° veicoli rilevati in una sez. stradale per Ora	<u>via Fondola</u> : 1410 veicoli/ora; <u>via Spiniello</u> : 800 veicoli/ora	<u>via Fondola</u> : 1136 veicoli/ora; <u>via Spiniello</u> : 640 veicoli/ora
DISPONIBILITA' AREE PARCHEGGI PUBBLICI	Mq parcheggi disponibili/tot. abitanti	Mq/ab	1,22	2,22
DISPONIBILITA' DI PISTE CICLOPEDONALI	MI piste ciclabili/ estensione quartiere in kmq	MI/kmq	0	3.294
	MI ciclabili/ tot.abitanti	MI/ab	0	0,40
DISPONIBILITÀ DI STRADE RIQUALIFICATE	MI di strade sicure/ estensione quartiere in kmq	MI/kmq	0	3.188
	MI di strade sicure / tot.abitanti	MI/ab	0	0,38

Infrastrutture a supporto delle attività sociali e culturali

INDICATORE	DESCRIZIONE	UDM	VALORE ATTUALE	RISULTATO ATTESO
DISPONIBILITA' DI AREE DESTINATE ALL'ISTRUZIONE (NIDO – MATERNE – ELEMENTARI – MEDIE D'OBBLIGO)	Mq istruzione/tot. abitanti	Mq/ab	0,37	1,44
DISPONIBILITA' DI STRUTTURE SOCIO-CULTURALI	Mq strutture socio culturali/ tot. abitanti	Mq/ab	0	1,07

Infrastrutture a supporto delle attività economiche

INDICATORE	DESCRIZIONE	UDM	VALORE ATTUALE	RISULTATO ATTESO
DISPONIBILITA' DI STRUTTURE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	Mq di strutture per la formazione professionale/tot.abitanti	Mq	0	0,33
DOTAZIONE DI AREE MERCATALI AL SERVIZIO DEL QUARTIERE	Mq di spazi mercatali disponibili/tot. abitanti	Mq/ab.	0	0,19

7.2 Analisi degli impatti

Dalla griglia degli impatti attesi di seguito riportata è possibile verificare che perlopiù si innalzeranno le dotazioni in termini di servizi all'infanzia e agli anziani e aumenteranno le dotazioni di strutture a supporto dell'educazione e dell'istruzione, ottemperando a quanto richiesto dagli obiettivi di servizio del QSN 2007/2013.

Il target Mezzogiorno maggiormente raggiunto è quello relativo alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, tenuto conto che l'infrastrutturazione dei luoghi avverrà con tecniche all'avanguardia e con impianti a basso impatto ambientale come pannelli e paline fotovoltaiche.

L'introduzione di nuove infrastrutture cittadine, inoltre, sia in fase di cantiere che di gestione delle opere, comporterà la necessità di integrare nuove figure professionali. Nuova occupazione si creerà nelle fasi di cantiere per il progetto relativo alla riqualificazione della viabilità esistente; mentre, un incremento di organico si manifesterà per lo svolgimento delle attività alla base dei progetti restanti. Tra l'altro, essendo strutture inserite nell'ambito di un programma voluto dall'Amministrazione Comunale, aumenteranno i controlli in merito alla normativa vigente in materia di lavoro, con il conseguente abbattimento del tasso di irregolarità delle nuove assunzioni.

Un impatto positivo rilevante si otterrà in termini di sicurezza, e quindi di riduzione dei crimini, successivamente all'introduzione delle opere di videosorveglianza previste dall'intervento "La città sicura".

In via generale, grazie all'implementazione del programma e delle opere in progetto si otterrà un miglioramento del welfare dell'area target, della qualità dell'ambiente e delle condizioni di vita dei cittadini.

Impatti attesi

INDICATORE DI IMPATTO		Interventi				
		La città sicura	Il cuore della città	La città della scuola	La città ed il territorio	Riqualificazione della viabilità esistente
OBIETTIVI DI SERVIZIO INTERESSATI	Istruzione	Basso	Basso	Alto	Basso	Basso
	Servizi di cura per infanzia e anziani	Alto	Alto	Alto	Basso	Basso
TARGET MEZZOGIORNO INTERESSATI	Tasso di irregolarità del lavoro	Basso	Medio	Medio	Medio	Basso
	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (a meno dell'idroelettrico)	Alto	Alto	Alto	Alto	Basso
Altri indicatori d'impatto						
QUALITA' DELL'AMBIENTE E SICUREZZA		Alto	Alto	Alto	Alto	Basso
OCCUPAZIONE		Alto	Alto	Alto	Alto	Medio
MIGLIORAMENTO DEL WELFARE		Alto	Alto	Alto	Alto	Alto

8. Il Piano di Comunicazione

Alla base della strategia di comunicazione per la programmazione 2007-2013 della Regione Campania si pongono i temi che concretizzano il valore aggiunto delle politiche comunitarie nella vita di tutti i cittadini, per il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona e di Göteborg, così come vengono realizzati in Campania grazie al Por Fesr. La Giunta Regionale, con deliberazione n. 282 del 15/02/2008, ha formalmente dato avvio ai Programmi Integrati Urbani "PIU' Europa" approvando, tra l'altro, lo schema generale del Protocollo d'intesa, che di fatto rende operativo il processo di programmazione con le Città coinvolte, nonché il quadro indicativo delle risorse stanziare e dei relativi criteri di assegnazione.

In coerenza alla strategia relativa al richiamato Obiettivo Operativo del POR, il Comune di Acerra, al fine di promuovere un programma di riqualificazione e di rigenerazione sociale del territorio, ha siglato a Napoli, il giorno 1 agosto 2008, il Protocollo d'intesa con la Regione Campania per l'elaborazione e l'attuazione del PIU' della città di Acerra.

La Giunta Comunale, in data 12 dicembre 2008, nel prendere atto del Protocollo d'intesa con la Regione Campania, ha incaricato gli uffici comunali competenti di avviare la raccolta manifestazione di interesse, per redigere il Documento di Orientamento Strategico (DOS), preliminarmente all'avvio del Programma e da elaborare in concorso con il partenariato sociale ed economico locale.

Con Decreto n. 202 del 29 settembre 2008, il Presidente della Giunta Regionale ha costituito la "Cabina di Regia" per il coordinamento del processo di realizzazione del Programma "PIU' Europa" per il "Recupero e la valorizzazione della città di Acerra"

Il 14, il 16 e il 19 gennaio 2009 si sono svolti incontri di ascolto finalizzati alla costituzione del Forum Percorso di urbanistica partecipata.

Il piano di comunicazione del "PIU' Europa Acerra" è redatto in conformità con il Regolamento CE n. 1828 del 2006 e con gli orientamenti contenuti nel Piano di Comunicazione della Regione Campania, perché i cittadini siano bene informati, e quindi, consapevoli del ruolo svolto dalla Comunità Europea e dalla Regione Campania nei programmi destinati a potenziare la competitività socio-economica del territorio.

Il macro-obiettivo del piano di comunicazione sarà la promozione del progetto e la condivisione dello stesso con un pubblico di destinatari quanto più ampio possibile, in tempi ragionevolmente brevi.

Il piano si articola in 3 fasi coordinate e integrate tra loro:

- informazione e visibilità del Programma PIU' Europa Acerra;
- partecipazione e sensibilizzazione dei pubblici di riferimento;
- condivisione del Programma.

Il Piano di comunicazione intende raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- conoscenza da parte dei cittadini dei benefici e dei risultati ottenibili, onde consentire la costruzione di relazioni di fiducia finalizzate anche ad una maggiore consapevolezza del ruolo svolto dall'Unione europea, dall'Italia e dalla Regione Campania per lo sviluppo innovativo e sostenibile del territorio;
- trasparenza e accessibilità relativamente alle opportunità offerte, agevolando l'accesso al programma ed alle risorse, aiutando l'amministrazione nell'implementazione delle proprie politiche di sviluppo, come declinate dai documenti di programmazione per una maggiore efficienza ed efficacia.

Gli obiettivi generali individuati portano alla definizione dei seguenti obiettivi operativi:

- garantire che il programma venga ampiamente diffuso nei suoi temi portanti, e che sia facilmente accessibile a tutti i cittadini ed i potenziali beneficiari, favorendone il coinvolgimento anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione;
- accrescere il grado di conoscenza e sensibilizzare la collettività sul ruolo dell'Unione europea, dell'Italia, della Regione Campania e del Comune di Acerra nello sviluppo regionale e sui risultati ottenuti;
- fornire assistenza adeguata attraverso la massima diffusione delle informazioni inerenti i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i soggetti cui fare riferimento nell'ambito dei programmi operativi a livello regionale o locale, le procedure d'esame delle domande di finanziamento e le rispettive scadenze, nonché gli obblighi informativi;
- garantire ampia diffusione e massima accessibilità alle informazioni sui risultati conseguiti dal Por, sui contributi finanziari, le condizioni di ammissibilità, nonché all'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato agli interventi.

8.1 Destinatari delle azioni, i canali e gli strumenti di comunicazione

Gli obiettivi e l'impostazione del Programma "PIU' Europa" sono orientati ad una configurazione che includa diverse categorie di attori di riferimento, affinché ciascuna possa introdurre nel processo le proprie competenze politico-amministrative e tecnico-professionali, contribuendo ad attivare un iter di reale e costruttivo confronto. Per l'efficace raggiungimento di tali obiettivi, è dunque, indispensabile che la strategia di comunicazione - attraverso azioni diversificate, ma, al contempo, integrate e pianificate secondo una precisa articolazione temporale - sia rivolta ai seguenti destinatari individuati:

- **Istituzioni:** Unione Europea, Ministero dei Beni Culturali e Paesaggistici, Regione Campania, Provincia di Napoli (livelli istituzionali e pubblico interno);

- **Influenti:** Parti economico sociali, Operatori e/o promotori dello sviluppo locale, Organizzazioni professionali, Sportelli Informativi presenti sul territorio, Sistema formativo, Associazioni di categorie e del Terzo Settore, Sovrintendenza;
- **Opinione pubblica:** Organi di informazione, Cittadini campani, con particolare riferimenti agli abitanti dell'Area di intervento.

La comunicazione per il grande pubblico sarà semplice, chiara, accessibile, tempestiva e trasparente. La scelta dei canali e degli strumenti di comunicazione da utilizzare e la rispettiva declinazione per il raggiungimento dei destinatari individuati dipenderà ovviamente dal budget stabilito.

Il Comune di Acerra intende predisporre i seguenti canali di comunicazione:

- Struttura di Coordinamento;
- Identità visiva del Programma "PIU' Europa Acerra": il progetto di comunicazione prevede l'elaborazione di un logotipo, identificativo del Programma e della relativa immagine grafica coordinata da utilizzare con i loghi istituzionali su tutto il materiale di comunicazione prodotto;
- Attività di Ufficio Stampa: redazione e organizzazione di comunicati e conferenze stampa di presentazione del programma e dei risultati che si conseguono, realizzazione di rassegne stampa;
- Mezzi di Comunicazione di massa per il grande pubblico: trasmissioni televisive e contatti con redazioni giornalistiche locali e regionali;
- Canali di Comunicazione on line, multimediali e interattivi. La comunicazione on line avrà come fonte ufficiale il sito web istituzionale del Comune di Acerra (www.comune.acerra.na.it), sarà rivolta soprattutto al pubblico e ai professionisti e servirà a veicolare le informazioni in maniera dinamica. Si prevede altresì l'utilizzo di Social Network per la visione di filmati inerenti l'attività;
- Canali di Comunicazione Diretta che serviranno a presentare le attività e i risultati ad esse connesse a fasce di pubblico specifiche attraverso:
 - Focus Group su temi particolari. A tutti i partecipanti, prima dello svolgimento di ciascun focus group, verrà inviato un documento istruttorio dei temi in discussione, che costituirà la traccia dell'incontro, al termine del quale verrà stilato un documento di sintesi degli elementi di riflessione e di proposta emersi;
 - Eventi, Manifestazioni, convegni, incontri di quartiere organizzati per target specifici.

Gli strumenti che il Comune intende predisporre sono i seguenti:

- Lettere d'invito, attraverso le quali gli attori potranno esprimere la loro adesione al processo di partecipazione al fine di coinvolgerli attivamente nella programmazione;
- Schede-progetto, che verranno distribuite ad ogni partecipante il quale sarà invitato a compilarle per ogni idea progettuale che intende promuovere, al fine di facilitare la produzione di risultati utili;
- Redazione e pubblicazione di prodotti stampati (volantini, brochure, locandine, manifesti) attraverso cui si forniranno informazioni dettagliate per comunicare più efficacemente con i potenziali beneficiari finali e con i destinatari degli interventi.

8.2 Metodologia di verifica dei risultati

Le attività di verifica, monitoraggio e valutazione del Piano di Comunicazione e delle attività in esso previste saranno svolte non solo alla fine del processo, ma anche nel corso della sua attuazione, per avere un quadro evolutivo da poter affinare in progress per ottimizzare il percorso. Il monitoraggio in itinere del Piano di Comunicazione sarà utile a verificare che esso segua la strategia prevista e conservi l'integrazione delle azioni e degli strumenti. Saranno analizzati l'impatto esterno delle principali azioni di promozione, il grado di presenza degli eventi sui Media, l'analisi della soddisfazione dei beneficiari coinvolti e l'analisi della comunicazione interna. Da un punto di vista cronologico, il piano indica una serie di attività di comunicazione, previste per il raggiungimento degli obiettivi la cui verifica dei tempi di attuazione costituirà un ulteriore strumento di monitoraggio. Alla fine del processo di comunicazione, per verificare i risultati conseguiti, si adotteranno le modalità di valutazione che risultano più idonee per ciascuno strumento di comunicazione utilizzato.

A tal fine ci si potrà avvalere della seguente tabella di INDICATORI:

Tipologia azione	Valore
Forum, convegni, incontri sul territorio, ecc.	n. partecipanti n. incontri
Materiale a stampa: brochure, locandine, pieghevoli, etc	n. di copie distribuite
Affissioni	n. di manifesti affissi
Manifestazioni di interesse	n. di manifestazioni pervenute
Mass Media: Redazioni giornalistiche cartacee, radiofoniche, televisive e on line	n. di testate contattate n. articoli pubblicati n. articoli pubblicati
Presentazione del Programma	n. partecipanti
Comunicazione on line	n. di contatti

CAPITOLO SECONDO

Sistema di gestione e controllo

Il presente paragrafo illustra il ruolo che il Comune di Acerra intende assumere al verificarsi della delega di funzioni e responsabilità, così come previsto dai Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e n. 1828/2006.

In particolare, l'Amministrazione Comunale, nell'assunzione della responsabilità di *Organismo Intermedio*, in materia di:

- **pianificazione e programmazione**, ha elaborato con il concorso del partenariato sociale ed economico locale, il Documento di Orientamento Strategico (PIU' Preliminare) e successivamente, a conclusione della fase preliminare, ha elaborato il PIU definitivo;
- **apporto finanziario alle risorse del PO FESR 2007 - 2013**, concorrerà al finanziamento degli interventi previsti dal Programma, mettendo a disposizione risorse proprie, per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo contemplato;
- **gestione**, assumerà tutte le responsabilità ed assolverà tutti gli adempimenti di cui ai Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e n. 1828/2006 che saranno delegati dalla Regione Campania;
- **organizzazione funzionale della struttura per la gestione del PIU' Europa**, ha costituito presso la propria sede una struttura organizzativa, adeguatamente supportata da specifiche professionalità esperte nei settori disciplinari della progettazione integrata e della programmazione, comunicazione, gestione e rendicontazione dei fondi strutturali, precisando le risorse impegnate ed i relativi compiti e funzioni;
- **collaborazione istituzionale**, parteciperà, con un proprio rappresentante, ai lavori della Cabina di Regia, con il ruolo di "Tavolo Istituzionale di Concertazione";
- **di procedure**, attiverà ogni iniziativa necessaria ai fini del conseguimento degli obiettivi programmati ed attesi.

Con riferimento ai contenuti del paragrafo "5.2.6 Organismi intermedi" del POR FESR, a quelli dell'art. 4 "Adempimenti ed obblighi in capo all'Autorità cittadina delegata" dello schema di provvedimento di delega, approvato con Deliberazione n. 726 del 06.12.2011, e a quelli di cui al punto 3.1.1 della Relazione regionale - ex art. 71 REG. (CE) 1083/06, al Comune di Acerra, incluso nell'elenco delle "Città Medie" e in qualità di O.I., dovrebbero essere delegati, presumibilmente, tutti i compiti e funzioni riconducibili all'ambito di competenza dell'AdG (art. 60 del Reg. (CE) 1083/06).

In relazione, pertanto, ai compiti e funzioni che saranno delegati dall'Amministrazione regionale e con riferimento al punto 3.2.1 della citata Relazione regionale - ex art. 71 REG. (CE) 1083/06, è stata formulata l'ipotesi della struttura organizzativa dedicata, a livello locale, del sistema di gestione e controllo del PIU'.

Il processo organizzativo è stato strutturato secondo le seguenti fasi:

- a) *definizione delle funzioni;*
- b) *attribuzione delle funzioni agli uffici della unità organizzativa dell'Ente.*

a) definizione delle funzioni

Le funzioni individuate sono quelle di gestione, controllo, pagamento, rendicontazione e monitoraggio, nonché quelle per l'informazione e la comunicazione, i rapporti con la Regione e con il partenariato di territorio.

b) attribuzione delle funzioni agli uffici delle unità organizzative dell'Ente.

La gestione del PIU' Europa richiede un assetto organizzativo chiaro ed efficace che faciliti l'attuazione degli interventi previsti e, ove necessario, le decisioni, senza che ciò limiti lo scambio informativo e la gestione partecipata.

La struttura organizzativa dedicata, a livello locale, del sistema di gestione e controllo del Programma, pertanto, per poter risolvere gli aspetti problematici che eventualmente si dovessero verificare, deve essere snella e qualificata.

La stessa, ai fini di garantire la piena presa in conto dei principi previsti dall'art. 58 Reg. CE 1083/2006 e successive modifiche e delle modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e successive modifiche, si impegna ad utilizzare il sistema di monitoraggio e rendicontazione predisposto dall'Obiettivo Operativo 6.1 – asse 6, denominato SisteMA61 e ad attuare, tramite il responsabile del programma, le procedure ed i documenti regolativi predisposti dall'AdG del POR FESR Campania 2007-2013, in particolare il Manuale di Attuazione ed il Manuale delle Procedure per i Controlli di 1° Livello POR Campania FESR 2007-2013 e relativi allegati.

In aggiunta, con riferimento specifico alle procedure ed agli adempimenti previsti nel paragrafo 3.7 del Manuale per le procedure per i controlli di 1° livello, in relazione alle check-list e alle piste di controllo di 1° livello ed ai verbali sui controlli, la Città si impegna ad adeguarsi ai contenuti minimi ivi riportati. In particolare, ci si avvarrà degli strumenti di controllo predisposti dalla Regione Campania e che sono riportati in allegato alla presente relazione.

Le funzioni individuate saranno assolve da unità:

- per la **gestione ed attuazione del Programma** (coordinamento, gestione, segreteria tecnica)
- per la **gestione finanziaria** (pagamento, monitoraggio finanziario e rendicontazione);
- per il **controllo**;
- per il **monitoraggio e la comunicazione**

Per ogni singolo intervento previsto nel programma sarà individuato il RUP a cui, oltre alle funzioni attribuite per legge, sono assegnate le seguenti funzioni:

- redigere bimestralmente schede di monitoraggio
- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento (a partire dalle procedure di selezione degli attuatori degli interventi) attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo. Le procedure per la selezione delle operazioni assicurano, per l'intero periodo di attuazione del programma, la

conformità delle operazioni alle norme comunitarie e nazionali applicabili, ed in particolare ai criteri del PO FESR Campania 2007/2013 approvati con DGR 879/2008 e DGR 1663/2009 che l'Autorità cittadina si impegna a sottoporre all'approvazione della Cabina di regia nella prima seduta utile.

- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- raccogliere i dati relativi all'intervento e fornirli con cadenza almeno bimestrale al sistema informativo e gestionale regionale per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, comprensivi di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterli al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla loro trasmissione al ROO;
- garantire il pieno rispetto dell'insieme di adempimenti in capo all'Autorità cittadina per la realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU' Europa oggetto del provvedimento di Delega.

L'ipotesi organizzativa configurata prevede:

1 Unità per la Gestione e Attuazione del Programma:

Il Responsabile è identificato nell'Arch. Concetta Martone, individuato con Decreto del Sindaco n. 63 del 27.10.2008

Questi svolgerà, in nome e per conto del Sindaco, tutte le funzioni connesse alle attività necessarie per dare piena attuazione al PIU Europa e si avvarrà, per assolvere ai suoi compiti, di un supporto organizzativo articolato in diverse strutture con specifiche competenze.

Assicura la regolare esecuzione delle operazioni nel rispetto delle modalità previste dai Regolamenti comunitari e dalle disposizioni e circolari attuative.

Provvede a trasmettere al ROO le relazioni semestrali sullo stato di attuazione della delega e le schede di monitoraggio bimestrale redatte dai RUP contenenti la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico e la proposta delle relative azioni correttive per ogni singolo intervento.

A tale struttura è assegnato il compito di organizzare, coordinare, implementare e monitorare le azioni del PIU Europa, predisponendo i propedeutici elaborati ed atti, nonché coadiuvare il Sindaco nei lavori della "Cabina di Regia".

Presso detta struttura è assicurata la rintracciabilità dell'intera filiera decisionale relativa a ciascun intervento e la rintracciabilità presso gli uffici competenti di ciascun fascicolo di progetto.

Gli uffici previsti, nell'ambito della suddetta Unità, sono le seguenti:

1.1 Segreteria tecnica.

A cui sono assegnate tutte le funzioni di assistenza tecnico.- amministrativa al Responsabile del Programma

Archivio e protocollo, trasmissione di fax e posta elettronica; collaborazione con l'Unità per il monitoraggio e la comunicazione;

comunicazioni ai componenti della cabina di regia e ai soggetti istituzionalmente coinvolti nel Programma; predisposizione e tenuta dei verbali della cabina di regia; predisposizione delle convocazioni della cabina di regia;

attività di segreteria generale.

generale

1.2 ufficio per il coordinamento del sistema di attuazione

Raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo contabile e le unità preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il partenariato. Raccordo con gli organismi pubblici e privati. A esso spetta il compito di assicurare la regolare esecuzione delle operazioni relative alla programmazione, gestione ed attuazione del Programma, nel rispetto delle modalità previste dai Regolamenti comunitari e dalle disposizioni e circolari attuative, agendo in stretto raccordo con i responsabili del procedimento degli interventi, nonché collaborando con il Responsabile dell'attuazione del Programma. L'Ufficio ha la responsabilità di indirizzare e coordinare i soggetti le unità della struttura PIU' Europa nei processi di programmazione, selezione, attuazione, rendicontazione e certificazione delle operazioni e nelle connesse attività di monitoraggio e di controllo di primo livello, assicurando il rispetto del principio di separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo.

Compiti specifici dell'Ufficio riguardano:

- assicurare e presiedere il raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo/contabile svolte dagli altri componenti della struttura operativa;
- assicurare e presiedere il raccordo con gli organismi pubblici e privati, nonché con gli uffici preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il partenariato;
- garantire la rintracciabilità delle decisioni relative ad ogni singolo intervento e di ciascun fascicolo di progetto presso gli uffici competenti.

1.3 ufficio per i rapporti con la Regione e con il Partenariato del Territorio

Attività di concertazione partenariale, promozione della concertazione e del rafforzamento del partenariato istituzionale, tra le parti sociali, tra i soggetti pubblici e privati locali. L'Unità operativa preposta ai rapporti con la Regione e con gli Organismi intermedi, cura i rapporti con la Regione Campania e con gli organismi intermedi, anche in termini di concertazione di servizi, funzioni e responsabilità - di concerto con le autorità della Regione Campania; le attività di concertazione "socio-economica", verso le organizzazioni ambientaliste e in genere i soggetti interessati alle azioni oggetto di intervento;

ASSISTENZA TECNICA

Nell'ambito della struttura operativa preposta all'attuazione e gestione del PIU Europa della Città di Acerra, il Responsabile del Programma verrà coadiuvato e supportato dal gruppo di Assistenza Tecnica, da selezionare tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del programma PIU' Europa e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche. L'obiettivo è quello di offrire all'Amministrazione un'assistenza che consenta un adeguamento delle competenze delle risorse comunali coinvolte nei processi di attuazione e gestione del Programma PIU' ai livelli di conoscenze, di innovazione e di qualità dei servizi pubblici richiesti dai più avanzati e moderni sistemi di governance, capaci di fornire risposte adeguate in termini di tempestività, efficacia ed economicità agli adempimenti previsti, operando in modo strettamente correlato e sinergico con le stesse.

L'assistenza Tecnica si avvarrà di professionisti esperti, con competenze articolate e di primissimo livello, in grado di offrire un forte bagaglio di esperienza diretta e conoscenze specifiche acquisite in materia di programmazione, gestione, controllo, rendicontazione, monitoraggio e valutazione di Programmi e progetti complessi. In particolare, il compito dello staff di esperti è quello di fornire il proprio supporto per le seguenti attività:

- Supporto alla attuazione del P.I.U.' Europa Città di Acerra, in particolare Predisposizione di sistemi informatici di valutazione, monitoraggio, verifica, controllo e validazione dei progetti infrastrutturali inseriti nel P.I.U.' Europa;
- “ Attività di gestione operativa e finanziaria del P.I.U.' Europa, con particolare riferimento agli aspetti procedurali e amministrativi.
- Supporto alle attività di competenza del Responsabile del P.I.U.' Europa Città di Acerra in particolare:
 - “ Assistenza alle attività di reporting;
 - “ Assistenza alle attività connesse alle riunioni della Cabina di Regia e del Tavolo delle Città ed ai laboratori di pianificazione partecipata;
 - “ Supporto alla gestione dei rapporti con la Regione Campania e con il partenariato.
- Supporto alle attività di comunicazione del P.I.U.' Europa Città di Acerra.

2. Unità per la gestione finanziaria:

Il Dirigente Responsabile preposto è il Dott. Gennaro Cascone, individuato con Decreto del Sindaco n. 27 del 25.9.12, soggetto che si trova in **posizione funzionalmente e gerarchicamente separata** da quella del Responsabile del Programma.

Tale unità sarà articolata in tre uffici:

2.1 ufficio di pagamento

con il compito di :

- raccogliere la documentazione necessaria e predisporre la certificazione della spesa;
- validare la documentazione della spesa;
- predisporre, i mandati di pagamento di acconti, pagamenti intermedi e a saldo; inoltre si occupa della determinazione e della distribuzione degli importi ai beneficiari o ai capitoli di bilancio del Comune.
- Monitorare le dichiarazioni di spesa e i pagamenti;

- trasmettere la documentazione validata al Responsabile dell'Obiettivo Operativo. La documentazione in essere è inviata anche all'Autorità di Certificazione. L'invio delle dichiarazioni di spesa all'AdC e per conoscenza al ROO6.1, ha luogo solo in presenza degli esiti positivi dei controlli. Alla stessa struttura, inoltre, è attribuita la redazione delle attestazioni di spesa dopo aver ricevuto l'esito positivo dei controlli di 1° livello.

2.2 ufficio di rendicontazione

che sarà incaricato delle seguenti principali macroattività:

- Verificare l'avanzamento finanziario del programma;
- Predisporre d'intesa con l'ufficio contabilità una specifica codifica per la contabilità speciale;
- Assicurare l'aggiornamento in tempo reale dell'avanzamento finanziario del programma e informa i RUP sugli eventuali discostamenti o criticità
- Ricevere i pagamenti dalla Regione Campania;
- Verificare il rispetto delle disposizioni previste dai Regolamenti comunitari in materia di certificazione delle spese;
- Verificare l'ammissibilità delle domande di pagamento;
- Garantire ai fini della certificazione di aver ricevuto dall'autorità di gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche;
- Mantenere una contabilità informatizzata delle spese;
- Procedere alla validazione dei dati finanziari all'interno di SisteMA61, in quanto tale funzione è attribuita alla struttura medesima;
- Fornire tutti i dati necessari all'Unità di Monitoraggio.

I surriferiti uffici saranno composti da risorse umane interne eventualmente supportate da figure professionali esperte esterne con qualificata esperienza sulle tematiche della gestione finanziaria, del monitoraggio finanziario e della rendicontazione dei fondi strutturali.

3 Unità per i controlli di 1° livello

- Il Dirigente Responsabile preposto è il Dott. Francesco Annunziata, individuato con Decreto del Sindaco n. 25 del 25,9,12, soggetto che si trova in posizione **funzionalmente e gerarchicamente separata** da quella del Responsabile del Programma.
- L'Unità si occupa di rilevare le irregolarità a seguito di accertamenti amministrativi/giudiziari dando pronta comunicazione all'Unità per la gestione e attuazione del Programma, al ROO ed all'AdC.

L'unità avrà queste funzioni:

- Garantire l'esecuzione delle verifiche riguardanti le procedure utilizzate per la selezione dei progetti nonché delle verifiche amministrative in loco ai sensi dell'art.13 del Regolamento 1828/06.
- Predisporre annualmente un programma dei controlli da effettuare in loco sulle operazioni;
- Garantire il controllo delle procedure volte ad assicurare che tutti i documenti di carattere amministrativo e contabile relativi alla selezione delle operazioni, alla

realizzazione fisica e finanziaria delle operazioni, alla rendicontazione della spesa, siano dettagliate all'interno della pista di controllo e siano archiviati secondo le indicazioni fornite nella stessa;

- I controlli documentali, propedeutici all'inserimento delle spese nella relativa dichiarazione da inviare all'AdC ed al ROO 6.1, dovranno essere effettuati sul 100% delle operazioni e delle spese effettuate, allegando alle dichiarazioni stesse attestazione degli esiti positivi dei controlli. I controlli saranno formalizzati dall'OI in apposite check list da essi predisposte, secondo le procedure previste, nel rispetto dei contenuti minimi richiesti dal Manuale delle procedure per i Controlli di 1° Livello POR Campania FESR 2007/2013. Gli esiti dei controlli documentali sono inoltre inseriti prima dell'invio della Dichiarazione di spesa in SisteMA61.
- I controlli in loco verranno effettuati, data l'esiguità delle operazioni, attraverso la verifica della totalità delle operazioni e delle spese effettuate. Le verifiche riguarderanno aspetti amministrativi, finanziari, fisici e tecnici. Anche in tal caso i controlli saranno formalizzati dall'OI in apposite check list e verbali di controllo da essi predisposte, nel rispetto dei contenuti minimi previsti dalle check list relative al controllo in loco e dai verbali di controllo allegati al predetto manuale dei Controlli.
- L'Organismo intermedio utilizzerà piste di controllo appositamente predisposte, secondo le procedure previste per ciascuna operazione che, in maniera analoga a quelle adottate dalla regione, forniscano tutte le informazioni relative a ciascuna fase di vita dell'intervento. Garantirà inoltre un sistema di archiviazione dei documenti analogo a quello adottato dalla Regione e basato sul concetto di "fascicolo di progetto".
- In riferimento all'esistenza di procedure in forma scritta standard per la corretta esecuzione dei controlli di 1° livello, la Città utilizzerà la manualistica predisposta dall'AdG.
- Sarà predisposto un diagramma di flusso che descriva le attività di controllo di 1° livello ed un database nel quale saranno inseriti gli esiti dei controlli e tracciate le eventuali irregolarità riscontrate.

Gli strumenti di controllo (check list, verbali di controllo in loco e piste di controllo) sono stati predisposti dall'OI nel rispetto dei contenuti minimi riportati nel manuale delle procedure per i controlli di 1° livello POR Campania FESR 2007/2013.

4. Unità per il monitoraggio e la comunicazione

Il Dirigente Responsabile individuato è l'Ing. Vito Ascoli, giusto Decreto del Sindaco n. 26 del 25.9.12

In particolare l'Unità per il monitoraggio

- si impegna ad utilizzare un sistema informatizzato messo a disposizione dalla Regione Campania, di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle operazioni delegate, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- eserciterà, nei tempi e nelle modalità stabiliti il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario sulla base delle informazioni inserite dai beneficiari sul sistema di monitoraggio;
- effettuerà sui dati le opportune verifiche di completezza, coerenza e congruenza, rendendoli disponibili all'Autorità di Gestione e al ROO 6.1 del PO FESR per il seguito di competenza;
- inserirà nel sistema informatico i dati ed i documenti in formato elettronico relativi alle piste di controllo e alle check list elaborate dall'Unità per la

- gestione finanziaria - sul sistema gestionale e li renderà disponibili agli Utenti abilitati;
- per ogni operazione fornirà al Responsabile per il Programma le informazioni ed i documenti necessari per l'implementazione del relativo Dossier contenente le notizie richieste dall'art. 15 del Regolamento n. 1828/2006;
 - pubblica, in accordo con l'AdG del PO FESR, report periodici sul proprio sito sulla base di quanto stabilito in convenzione;
 - può realizzare, d'intesa con l'Autorità delegante, specifici approfondimenti della valutazione in itinere sugli aspetti che vengono fatti oggetto di commento nei Rapporti di esecuzione annuali e di informativa al Comitato di Sorveglianza.

Si precisa che l'implementazione nel sistema di monitoraggio SisteMA61 avviene da parte dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione e controllo del programma, mentre le sezioni relative alle singole operazioni sono implementate dai singoli RUP.

L'Unità è così articolata:

4.1 Ufficio per l'informazione e la comunicazione,

incaricato principalmente di garantire:

- l'informazione, verso Amministrazioni e Enti Pubblici, privati, associazioni di categoria e organizzazioni non governative, sulle possibilità offerte dagli interventi promossi;
- l'informazione all'opinione pubblica sul ruolo svolto dal PIU' Europa;
- lo scambio di conoscenze con le altre realtà impegnate in Programmi Integrati Urbani;

4.2 Ufficio di monitoraggio

Incaricato, tra l'altro, di:

- Registrare le informazioni relative all'attuazione al fine di supportare l'attività di controllo e di valutazione;
- Fornire informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie, ad esempio in occasione dei controlli.
- Realizzare una stretta integrazione tra attività di monitoraggio finanziario e monitoraggio procedurale, al fine di consentire la tempestiva individuazione di ritardi nell'attuazione del programma

4.3 Ufficio per il sistema informativo

I surriferiti uffici saranno composti da risorse umane interne eventualmente supportate da figure professionali esperte esterne con qualificata esperienza sulle tematiche dell'informazione e comunicazione e dei rapporti con il partenariato di territorio.

L'Amministrazione Comunale garantirà che le attività di gestione e controllo siano separate e svolte con autonomia funzionale.

La costituzione del sistema organizzativo è stata formalizzata integralmente con Delibera di G.C. n. 51 del 15.10.2012, in correlazione ai provvedimenti del Sindaco per l'individuazione dei Responsabili delle strutture. Le idonee professionalità esterne di supporto saranno acquisite, con provvedimenti del Responsabile del Programma,

attraverso l'individuazione nella short-list costituita di professionisti abilitati o mediante l'adozione di altre procedure di evidenza pubblica previste dalle vigenti norme di legge.

Il numero di risorse umane esterne, presuntivamente indicato potrà variare in virtù delle effettive necessità che si presenteranno nel corso del processo produttivo.

■ **Procedure**

Relativamente ai principi generali sui sistemi di gestione e controllo, di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/06, il Comune di Acerra, nella qualità di O.I., adotterà un sistema di procedure atte a garantire la sana gestione finanziaria in conformità alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento e funzionale alle proprie specificità organizzative.

Le procedure di accesso, selezione, gestione e controllo da adottarsi saranno in linea con quanto prescritto dai Regolamenti (CE) 1083/06 e 1828/06. Inoltre il Comune di Acerra si atterrà alle ulteriori indicazioni che saranno fornite dall'Amministrazione regionale e alla medesima comunicherà qualsiasi modifica o aggiornamento apportato al sistema di gestione e controllo adottato.

□ **Gestione delle risorse finanziarie**

Il Comune provvederà alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al PIU' EUROPA sulla base della legislazione amministrativa e contabile vigente, ed adotterà una contabilità separata ed informatizzata.

Per quanto concerne i circuiti finanziari, e secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti, le risorse comunitarie saranno versate, sulla base delle richieste avanzate dal Comune per la realizzazione degli interventi previsti nel Programma ammissibili al cofinanziamento dell'Unione Europea, ovvero per necessità di assistenza tecnica, sull'apposito conto corrente infruttifero intestato al Comune di Acerra presso la Tesoreria Comunale. Tale conto corrente è dedicato esclusivamente al Programma PIU' EUROPA.

Il Comune preleverà le risorse da detto conto e, in relazione alle effettive esigenze di cassa connesse con gli interventi di politica comunitaria, eseguirà le erogazioni in favore dei beneficiari/aggiudicatari mediante l'**Ufficio di pagamento**.

Il bilancio comunale prevederà appositi capitoli di entrata ed in uscita per la realizzazione degli interventi programmati nell'ambito del PIU', che saranno individuati da una particolare codificazione che renderà possibile la rappresentazione della contabilità specifica relativa al PIU' nell'ambito della contabilità generale.

□ **Verifica delle operazioni**

Al fine di garantire il principio della sana gestione finanziaria, il Comune di Acerra adotterà, nel rispetto delle disposizioni dei Regolamenti comunitari, un sistema di controllo delle operazioni finalizzato:

- alla verifica dell'effettiva e regolare esecuzione delle operazioni;
- alla completezza della documentazione trasmessa;
- all'ammissibilità della spesa.

La principale base normativa di riferimento per lo svolgimento di tali controlli è rappresentata dall'art. 60 del Reg. (CE) 1083/06 e dall'art. 13 del Reg. (CE) 1828/06. In particolare, l'articolo 13 del Reg. (CE) n. 1828/06 esplicita che le verifiche devono riguardare gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni e devono accertare che:

- le spese dichiarate siano reali;
- i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione;
- le domande di rimborso del beneficiario siano corrette;
- le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali;

- le spese non siano finanziate anche da altri programmi nazionali o comunitari o da altri periodi di programmazione.

Il trattamento delle domande di rimborso presentate dal beneficiario/aggiudicatario prevede, in base all'art. 22 lett. d) Reg. (CE) n. 1828/06, due fasi principali:

- il ricevimento, la verifica e la convalida delle domande di rimborso;
- l'autorizzazione, l'esecuzione e l'iscrizione nei conti dei pagamenti al beneficiario/aggiudicatario. In particolare, per le domande di rimborso ci si atterrà a quanto previsto dall'art. 6 del Provvedimento di Delega allegato allo schema di Accordo di Programma e dal paragrafo 3.4 del Manuale di Attuazione del PO FESR 2007/2013.

Secondo la periodicità che sarà concordata nell'atto di delega, l'O.I. fornisce al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ai fini della predisposizione da parte della Regione delle dichiarazioni di spesa certificata da trasmettere alla CE, informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle operazioni cui sono riferite le spese.

Sistema di monitoraggio

La fase di attuazione del Programma, in base ai Regolamenti (CE) n. 1083/06 e n. 1828/06, dovrà consentire la sorveglianza e la valutazione degli obiettivi.

Nel rispetto delle disposizioni dettate dai suddetti Regolamenti, dal Documento Strategico Regionale e dal PO FESR 207 – 2013, l'Organismo Intermedio deve dotarsi di un sistema

informativo di monitoraggio implementato allo scopo di assicurare:

- il monitoraggio ed il controllo di gestione degli interventi di attuazione del Programma, a supporto delle azioni di sorveglianza e valutazione;
- la gestione efficace ed efficiente dei flussi informativi fra le varie strutture preposte al controllo e all'attuazione degli interventi, attraverso la raccolta delle informazioni sullo svolgimento del Programma, la disponibilità continua di informazioni di sintesi, l'accesso alle banche dati.

Il sistema, in particolare, dovrà rendere disponibile nelle strutture comunali preposte alle attività amministrative di pianificazione, di controllo, di coordinamento e di attuazione degli interventi previsti nel Programma, gli strumenti necessari per:

- la raccolta di informazioni sull'avvio, l'avanzamento e la conclusione degli interventi previsti nel Programma;
- la produzione di rapporti di dettaglio e di sintesi a vari livelli di aggregazione delle informazioni sullo stato di realizzazione del Programma (con riferimento agli indicatori fisici, finanziari, di impatto e procedurali);
- l'elaborazione di informazioni, necessarie per lo svolgimento delle azioni di valutazione, monitoraggio e sorveglianza;
- l'archiviazione e la gestione della documentazione di riferimento e di supporto del Programma.

Il sistema di monitoraggio per garantire la gestione del Programma è strutturato in maniera tale da consentire di:

- registrare le informazioni relative all'attuazione al fine di supportare l'attività di sorveglianza, nonché di valutazione;
- disporre di dati finanziari, procedurali e fisici affidabili e, ove possibile, aggregabili;
- fornire informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie (ad esempio, in occasione di controlli).

Sotto il profilo tecnico, orientativamente, emerge la necessità di garantire:

- la realizzazione di una stretta integrazione tra attività di monitoraggio finanziario e attività di monitoraggio procedurale, al fine di consentire la tempestiva individuazione di ritardi nell'attuazione del Programma.
- lo sviluppo di tecniche di rielaborazione, integrazione e aggregazione dei dati elementari del monitoraggio, al fine di fornire un quadro di elementi di informazione e giudizio adeguati ai fabbisogni d'informazione e alle funzioni di sorveglianza e valutazione di tutti i soggetti a diverso titolo e livello coinvolti nei processi di programmazione e gestione;
- la messa a punto di un sistema specifico di indicatori, essenziali per consentire di svolgere tanto il monitoraggio fisico, quanto la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia conseguite nell'attuazione del Programma.

Raccolta e flussi di dati

Il monitoraggio, finalizzato alle surriferite funzioni, dovrà rispondere, orientativamente, ai seguenti criteri:

- i dati procedurali, fisici e finanziari saranno raccolti, per le proposte d'intervento sia materiali sia immateriali, a livello di singolo progetto ed aggregati, ove possibile, per obiettivi operativi e per obiettivi specifici;
- l'omogeneità e l'uniformità della rilevazione degli aspetti ritenuti fondamentali (procedurali, fisici, finanziari) saranno garantiti dalla predisposizione di una scheda di monitoraggio che conterrà le variabili/indicatori da rilevare (opportunamente adattate alla tipologia di interventi cofinanziati nel Programma);
- la rilevazione dei dati di base, attraverso la suddetta scheda, sarà effettuata dalla struttura organizzativa di monitoraggio locale;
- il Responsabile del Programma assicurerà la gestione dei dati e la conservazione degli atti;
- la raccolta, l'elaborazione e l'aggregazione dei dati elementari di progetto sarà garantita, attraverso la struttura di monitoraggio, dai Responsabili locali di monitoraggio, rispettivamente, procedurale - fisico e finanziario;
- i dati elaborati saranno trasmessi dai Responsabili locali di monitoraggio, secondo la scansione temporale programmata, alla struttura regionale.

Monitoraggio Finanziario

I dati finanziari saranno rilevati a livello di ogni singolo progetto e, ove possibile, aggregati a livello sia di obiettivi operativi sia di obiettivi specifici. I dati saranno riferiti alla spesa effettivamente sostenuta dal Comune, in qualità di Organismo Intermedio.

Monitoraggio procedurale

Il monitoraggio procedurale sarà attivato, previa definizione del percorso procedurale da monitorare, a livello di progetto (procedure di attuazione e gestione del progetto). Per il suddetto monitoraggio procedurale saranno definite schede di rilevazione per tipologie di opere e modelli di aggregazione dei dati.

Periodicità e codifica

I dati finanziari, fisici e procedurali saranno aggiornati ed inseriti nelle relazioni di attuazione del Programma secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Regione Campania.

Accesso all'informazione

La divulgazione dei dati di attuazione del Programma avverrà nel pieno rispetto delle modalità che saranno dettate dalla Regione Campania.

SUPPORTO INFORMATICO

La normativa europea pone un particolare accento sull'informatizzazione dei sistemi di contabilità, di sorveglianza e di informativa finanziaria al fine di consentire che gli scambi di informazioni, tra gli Stati membri e la Commissione, possano avvenire esclusivamente per via telematica.

Ai fini di un'efficace azione, l'attività di monitoraggio deve avvalersi, necessariamente, di un apposito strumento informatico (software applicativo) preposto alla raccolta delle informazioni e all'inserimento di tutti i dati ritenuti necessari per una corretta gestione dei progetti/interventi lungo il loro ciclo di vita.

La Città di Acerra intende avvalersi dell'opportunità offerta dalla Regione Campania, ossia utilizzare, per tutte le operazioni correlate alla gestione delle funzioni del PIU' EUROPA, l'applicativo denominato "SisteMA61".

L'accesso ai dati del sistema, limitato in relazione all'esigenza di preservare la privacy del suo contenuto, sarà consentito solo dal personale strettamente preposto al loro trattamento. L'applicativo sarà accessibile dalla rete internet, onde consentire il trasferimento dei dati di monitoraggio da parte degli utenti esterni incaricati della gestione dai rispettivi Comuni.

L'accesso sarà condizionato dal rilascio delle necessarie credenziali da parte della struttura Regionale competente.

L'impianto descritto rappresenta un intervento piuttosto complesso sia dal punto di vista informativo sia organizzativo, per cui il medesimo richiede i necessari ed opportuni approfondimenti e il coinvolgimento e la formazione delle preposte strutture comunali coinvolte.

L'applicativo denominato "SisteMA61", sostanzialmente, prevede un **modulo centrale**, che assolve il compito della gestione delle funzioni comuni a tutte le tipologie di operazioni in cui sono classificati i progetti, e dei **moduli complementari**, che costituiscono estensioni al modulo centrale, precisamente nelle sezioni finanziaria, fisica e procedurale, per la gestione differenziata delle specificità legate alle varie tipologie di operazioni in cui saranno classificati i progetti/ interventi.

In relazione all'impianto descritto nell'incontro del ed al fine di consentire un organico colloquio interistituzionale, l'Ente adotterà, per implementare i dati di sua specifica competenza, modalità operative tese ad assicurare la qualità e la completezza delle informazioni ed opportuni accorgimenti volti alla semplificazione e alla necessaria integrazione.

In particolare l'integrazione s'impone per consentire:

- la tracciabilità dell'avanzamento contabile delle attività legate alla PIU' EUROPA, con l'opportunità di definire delle previsioni per il flusso di cassa e quindi per poter confrontare la previsione con l'andamento a consuntivo;
- l'associazione progetti a impegni, pagamenti, accertamenti, reversali, ossia la connessione tra le varie informazioni contabili (capitolo, impegno, pagamento, accertamento e reversale) al progetto/intervento;
- la gestione recuperi, atteso che i Regolamenti comunitari richiedono alcuni interventi finalizzati alla gestione della contabilità degli importi recuperabili e degli importi reintroitati;
- la corretta *gestione CUP*, Codice Unico di Progetto. L'assegnazione del CUP ad un progetto ne permette il monitoraggio in tutte le sue fasi attuative ed amministrative;
- la corretta *gestione del CIG*, Codice Identificativo di Gara;
- per stabilire con le strutture regionali una corretta e funzionale interazione, con l'obiettivo di semplificare e ottimizzare le attività interistituzionali.

A tal fine sarà definita a livello locale, qualora necessario, una “*Scheda Intervento*” (informatica) articolata, orientativamente, secondo le seguenti principali sezioni:

1a sezione - anagrafica dei progetti/interventi,

rilevazione di un set minimo di informazioni anagrafiche che consentono di individuare il progetto. Tale sezione rappresenterà l'insieme di informazioni che caratterizzeranno il progetto e coinciderà con la fase di registrazione dei progetti, dei soggetti attuatori, dalla localizzazione in cui avrà luogo la realizzazione dell'intervento, dalla loro natura e tipologia e dalla previsione delle spese;

2a sezione - finanziaria,

dati sull'avanzamento contabile e finanziario del progetto. Tale sezione permetterà di gestire l'attuazione contabile e finanziaria del progetto e nella quale verranno acquisite le informazioni che comprendono:

- impegni contrattualizzati, che rappresentano gli importi accantonati per sostenere le spese occorrenti alla realizzazione del progetto;
- disposizioni di pagamento, rappresentate dagli atti contabili che dispongono l'erogazione delle somme in favore dei soggetti percipienti che hanno svolto le attività previste per la realizzazione del progetto;
- economie riprogrammabili, sono le eventuali risorse derivanti da diverse tipologie di risparmio che potranno essere utilizzate per finanziare, ove possibile, altri interventi;

3a sezione - procedurale,

informazioni relative alla tempistica previsionale ed effettiva di espletamento dei vari passaggi amministrativi (fasi) in cui risulta articolato il ciclo di vita di un progetto. Tale sezione consentirà di seguire l'avanzamento nelle diverse fasi di vita del progetto:

- per ciascuna fase di progettazione (studio di fattibilità, progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva) saranno indicate le date previste e a consuntivo, riferite all'inizio e alla fine della fase, nonché alla loro approvazione;
- la realizzazione temporale dell'intervento verrà seguita attraverso l'indicazione delle date relative alle principali fasi del ciclo di vita del progetto, eventualmente indicando anche la sospensione dei lavori;

Questo tipo di informazioni consentirà un controllo dedicato al rispetto delle tempistiche esecutive, e permetterà di rilevare eventuali ritardi in uno qualsiasi dei differenti stadi del ciclo di vita del progetto finanziato;

4a sezione - anagrafica soggetti correlati,

individuazione del ruolo nell'ambito dei progetti in cui il soggetto correlato è coinvolto. Tale sezione consentirà di definire il profilo anagrafico dei soggetti coinvolti nella gestione dei progetti. Ad ogni soggetto sarà associato il ruolo che ricopre;

5a sezione - modalità procedurali di attivazione,

informazioni inerenti alle modalità amministrative attraverso le quali verranno individuati i progetti da realizzare. Tale sezione attiene all'insieme delle attività

amministrative poste in essere al fine dell'individuazione delle operazioni da realizzare;

6a sezione - modalità procedurali di aggiudicazione,

indicazione delle procedure di aggiudicazione. Il riferimento è "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture – D.Lgs 163/06 e s.m.i." che disciplina i contratti delle stazioni appaltanti, degli enti aggiudicatori e dei soggetti aggiudicatori, aventi per oggetto l'acquisizione di servizi, prodotti, lavori e opere;

7a sezione - rendicontazione,

garantirà e supporterà la rendicontazione, con la possibilità di elaborare le informazioni inerenti alle spese ammissibili e alle quote per le quali viene richiesto il rimborso. Il processo di rendicontazione delle spese è alla base di una corretta gestione finanziaria degli interventi, anche in relazione alle esigenze di trasparenza amministrativa e tempestività dei flussi informativi;

8a sezione - strumenti attuativi,

informazioni che permetteranno di associare il progetto ad uno specifico strumento attuativo, definendone ulteriormente l'azione rispetto al contesto programmatico di riferimento.

I soggetti della struttura organizzativa del PIU' Europa della Città di Acerra preposti ad aggiornare i dati a livello locale, all'inserimento dei medesimi nel sistema informatico regionale (applicativo denominato "SisteMA61"), nonché alla convalida delle spese effettuata dall'unità di rendicontazione, saranno, previa specifica abilitazione da parte della Regione, le seguenti risorse umane facenti parte delle unità sottoindicate :

1. Unità di rendicontazione sig. Romano Ignazio
2. Unità di monitoraggio : sig. De Laurentiis Nicola
3. Unità per il Controllo : sig. Raffaele Scialò
4. Per i singoli progetti : RUP, formalmente individuato con apposito atto.

Di seguito si illustra la composizione dell'Ufficio, articolata in diverse Strutture operative. Per ognuna delle suddette Strutture è prevista l'assegnazione di dipendenti dell'Amministrazione comunale in possesso di specifiche funzioni e competenze, coadiuvati da un gruppo di esperti professionisti, esterni all'Ente, da individuare, secondo le necessità secondo la normativa dettata dal "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania".

Unità	ufficio	Categ.	Risorse interne	Risorse Esterne	Totale
Unità di Gestione ed attuazione del Programma Responsabile Arch. Concetta Martone (dirigente)	Segreteria Tecnica Dott.ssa Rosanna Toscano (responsabile) Dott.ssa Maria Giacinto Coletta Pasquale	Cat. D2 Cat. C5 Cat. A5	3	0	3
	Ufficio per i Rapporti con la Regione e con il partenariato territoriale Francesco Trimarchi (responsabile) La Montagna Ciro	Cat. C5 Cat. B1	2	0	1
	Unità per il Coordinamento del sistema di attuazione Michele Nuzzo	Cat. C5	1	3 esperti in attività di gestione, coordinamento e implementazione di programmi complessi	4
Unità per la Gestione Finanziaria Responsabile Dott. Gennaro Cascone (Dirigente)	Unità di pagamento Dott.ssa Mocerino Carmelina (responsabile) Laezza Vincenza Castaldo Michele	Cat. D6 Cat. C5 Cat. B3	3	0	3
	Unità di rendicontazione Romano Ignazio Desiderio Ferdinando Insidiosio Mario	Cat. D2 Cat. D2 Cat. C2	3	0	3
Unità per Controlli di 1° livello Responsabile Dott. Francesco Annunziata (dirigente)	Ufficio di controllo Raffaele Scialò (responsabile) Tufano Gennaro	Cat. D2 Cat. C2	2	1 esperto in attività di controllo	3
	Unità per il Monitoraggio e la Comunicazione Responsabile Ing. Vito Ascoli (dirigente)	Ufficio per l'informazione e la comunicazione Dott.Ambrosino Bruno (responsabile) Di Costanzo Cinzia	Cat. D6 Cat. C5	2	0
	Ufficio per il monitoraggio Di Costanzo Vincenzo (responsabile) Castaldo Domenico	Cat.D2 Cat. C2	2	0	1
	Ufficio per il sistema informativo De Laurentis Nicola (responsabile) Altobelli Salvatore	Cat. D2 Cat. B2	2	0	2

La struttura operativa è dislocata presso il Palazzo comunale di Acerra, in viale della Democrazia al 3° Piano , stanza 303.

Sommario

CAPITOLO PRIMO	2
1. Premessa	2
2. L'area target, l'analisi SWOT e le leve del cambiamento	5
2.1 Inquadramento territoriale	5
2.2 L'area oggetto di intervento.....	5
2.3 L'analisi SWOT e le leve del cambiamento.....	7
3. Il programma di riqualificazione urbana "PIU' EUROPA"	14
3.1 L'idea forza	14
3.2 Gli interventi strategici	15
3.2.1 LA CITTA' SICURA:.....	15
3.2.2 LA CITTA' DELLA SCUOLA:.....	17
3.2.3 LA CITTÀ ED IL TERRITORIO.	18
3.2.4 IL CUORE DELLA CITTÀ.....	19
3.2.5 LA RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITÀ ESISTENTE.....	20
4. La coerenza degli interventi strategici con la pianificazione urbanistica.....	24
5. La valutazione ex-ante	27
5.1 Valutazione della coerenza esterna	28
5.2 Valutazione della coerenza interna al Programma	34
6. Partenariato pubblico-privato.....	38
7. Risultati ed impatti attesi	39
7.1 Indicatori di risultato e di realizzazione	39
7.2 Analisi degli impatti.....	45
8. Il Piano di Comunicazione.....	48
8.1 Destinatari delle azioni, i canali e gli strumenti di comunicazione	49
8.2 Metodologia di verifica dei risultati	51
CAPITOLO SECONDO	52
Sistema di gestione e controllo	52
1 Unità per la Gestione e Attuazione del Programma:	54

1.1 Segreteria tecnica.....	55
1.2 ufficio per il coordinamento del sistema di attuazione	55
Raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo contabile e le unità preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il partenariato. Raccordo con gli organismi pubblici e privati.	55
Compiti specifici dell'Ufficio riguardano:.....	55
- assicurare e presiedere il raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo/contabile svolte dagli altri componenti della struttura operativa;.....	55
- assicurare e presiedere il raccordo con gli organismi pubblici e privati, nonché con gli uffici preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il partenariato;.....	55
- garantire la rintracciabilità delle decisioni relative ad ogni singolo intervento e di ciascun fascicolo di progetto presso gli uffici competenti.....	55
1.3 ufficio per i rapporti con la Regione e con il Partenariato del Territorio.....	55
2. Unità per la gestione finanziaria:	56
2.1 ufficio di pagamento	56
2.2 ufficio di rendicontazione.....	57
3 Unità per i controlli di 1° livello.....	57
4. Unità per il monitoraggio e la comunicazione.....	58
4.1 Ufficio per l'informazione e la comunicazione,.....	59
4.2 Ufficio di monitoraggio.....	59
4.3 Ufficio per il sistema informativo	59
Sistema di monitoraggio	63
Raccolta e flussi di dati.....	64
Monitoraggio Finanziario	64
Monitoraggio procedurale	64
Periodicità e codifica	64
Accesso all'informazione.....	64
SUPPORTO INFORMatico	64
1a sezione - anagrafica dei progetti/interventi,.....	66
2a sezione - finanziaria,.....	66

3a sezione - procedurale,	66
4a sezione - anagrafica soggetti correlati,	66
5a sezione - modalità procedurali di attivazione,	66
6a sezione - modalità procedurali di aggiudicazione,	67
7a sezione - rendicontazione,	67
8a sezione - strumenti attuativi,	67